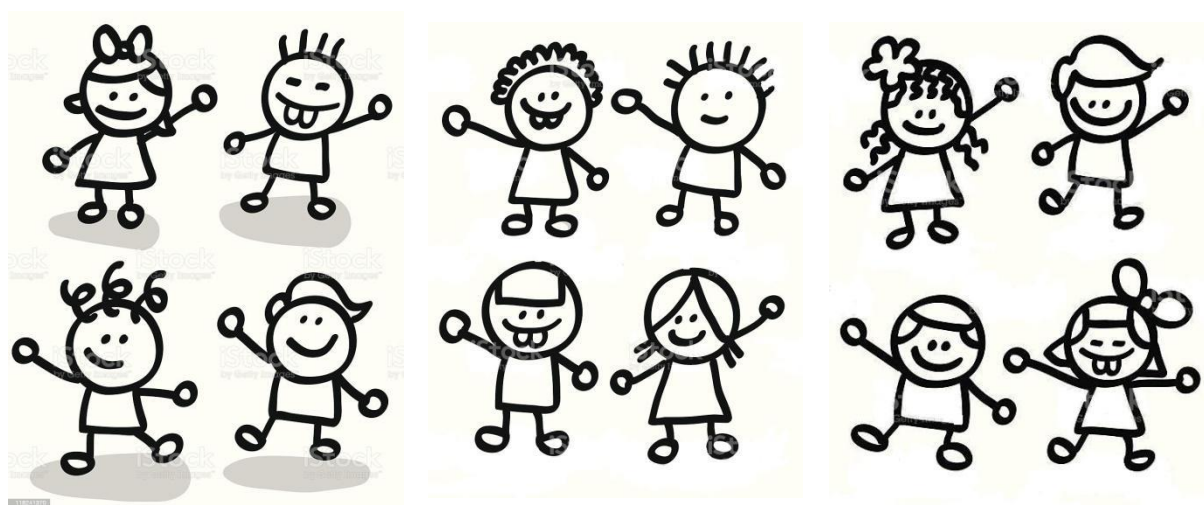


Programmazione Educativa Didattica

a.s. 2023 - 2024



Capitolo 1: Identità della scuola

Capitolo 2: Gestione e funzionamento

Capitolo 3: La metodologia della scuola dell'infanzia

Capitolo 4: La progettazione educativa didattica

Capitolo 1- Identità della scuola

Origini

In Italia, la scuola dell'infanzia (originariamente chiamata scuola materna o asilo) si rivolge ai bambini dai 3 ai 6 anni d'età basandosi su un adatto progetto educativo. Può essere statale o organizzata da diversi soggetti: ordini religiosi, comunità locali, privati. La scuola dell'infanzia statale è integrata negli istituti comprensivi, pur mantenendo facoltativa l'iscrizione.

L'attuale scuola dell'infanzia trova le sue origini negli enti assistenzialistici promossi dagli Ordini religiosi, dai Comuni o dai privati. Nel regio decreto n. 1054 del 6 maggio 1923, art. 57, viene menzionata l'esistenza dei giardini d'infanzia o case dei bambini, che devono essere annesse agli istituti magistrali, ma la gestione non è del tutto statale. Bisogna attendere fino al 1968, quando con la legge 444 viene istituita la scuola materna, con organizzazione statale e con la pubblicazione degli Orientamenti per scuola materna (1969) che la uniformano a livello nazionale. Nel 1991 sono stati pubblicati i Nuovi orientamenti e nel 2012 le Indicazioni Nazionali per il Curricolo.

Struttura

La denominazione "Scuola dell'infanzia" è stata introdotta dagli Orientamenti del 1991 in sostituzione della dicitura "scuola materna", inserendola, in questo modo, a pieno titolo, nel sistema educativo. La durata della scuola dell'infanzia è di 3 anni e non ha carattere obbligatorio; questa fase di scuola è generalmente caratterizzata da gioco e convivenza con i compagni, in preparazione alla scuola primaria. La scuola dell'infanzia è un ambiente educativo di esperienze concrete e apprendimento nei diversi ambiti della vita dei bambini. Le attività proposte vengono strutturate in relazione ai campi d'esperienza, luoghi del fare e dell'agire dove le insegnanti individuano il delinearsi dei primi saperi disciplinari e dei loro alfabeti, obiettivi di apprendimento da conseguire durante tutti i tre anni di scuola.

Indicazioni nazionali

Attualmente vengono seguite le "Indicazioni nazionali per il curricolo per la scuola dell'infanzia 2012", che fanno riferimento sia agli Orientamenti del 1991, sia alle Competenze Chiave: Raccomandazioni del Parlamento Europeo del 22 maggio 18 (pur non essendo una scuola dell'obbligo), in un'ottica globale di scuola. Dentro ai "Campi d'esperienza" si delineano i saperi disciplinari.

Le Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia definiscono cinque

1. Il sé e l'altro: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

I bambini prendono coscienza della propria identità, scoprono le diversità, apprendono le prime regole della vita sociale. Acquistano consapevolezza delle proprie esigenze e sentimenti e sanno controllarli ed esprimerli in modo adeguato. Conoscono la loro storia personale e familiare, le tradizioni della comunità e sviluppano il senso d'appartenenza. Si pongono domande e cercano risposte sulla giustizia e sulla diversità, arrivando ad un primo approccio della conoscenza dei diritti e dei doveri. Imparano ad esprimere i propri punti di vista e a rispettare quelli degli altri.

2. Il corpo e il movimento: identità, autonomia, salute

I bambini conoscono ed acquisiscono controllo del proprio corpo, imparano a rappresentarlo. Raggiungono autonomia personale nell'alimentarsi, nel vestirsi e nel prendersi cura della propria igiene. Raggiungono diverse abilità nel movimento, anche fine, imparano a coordinarsi con gli altri e a rispettare regole di gioco.

3. Immagini, suoni, colori: gestualità, arte, musica, multimedialità

I bambini imparano ad apprezzare spettacoli di vario tipo, sviluppano interesse per la musica e per le opere d'arte. Imparano ad esprimersi con tutti i linguaggi del corpo utilizzando non solo le parole, ma anche il disegno, la manipolazione, la musica. Diventano capaci di formulare piani di azione, individuali e di gruppo, per realizzare attività creative. Esplorano materiali diversi, i primi alfabeti musicali, le possibilità offerte dalla tecnologia per esprimersi.

4. I discorsi e le parole: comunicazione, lingua, cultura

I bambini sviluppano la padronanza della lingua italiana ed arricchiscono il proprio lessico. Sviluppano fiducia e motivazione nel comunicare con gli altri, raccontano, inventano, comprendono storie e narrazioni. Confrontano lingue diverse, apprezzano il linguaggio poetico. Formulano le prime ipotesi di simbolismo e di lingua scritta (utilizzando anche le nuove tecnologie).

5. La conoscenza del mondo: ordine, misura, spazio, tempo e natura

Attraverso le esperienze e le osservazioni i bambini confrontano, raggruppano, ordinano secondo criteri diversi. Sanno collocare sé stessi e gli oggetti nello spazio, sanno seguire un percorso sulla base di indicazioni date. Imparano a collocare eventi nel tempo, osservano fenomeni naturali e organismi viventi formulando ipotesi, cercando soluzioni e spiegazioni, utilizzando un linguaggio appropriato.

Org

Genericamente il tempo-scuola previsto è di 8 ore giornaliere, per un totale di 40 settimanali. In base alle richieste delle famiglie e alla valutazione degli organi collegiali dell'istituto comprensivo è possibile avere fasce orarie diverse da 25 a 50 ore settimanali. Solitamente esiste il servizio di mensa, considerando che anche il momento del pasto è un'attività educativa. Nella scuola dell'infanzia può esserci un numero diverso di sezioni (ma generalmente tre), a seconda del numero di bambini iscritti. In ogni sezione il numero massimo di alunni è 25 (elevabile a 28 in casi particolari, ma riducibile a 20, massimo 23, se sono iscritti alunni diversamente abili).

Ogni sezione sarà affidata a due insegnanti con alcuni momenti di compresenza al giorno, generalmente nella fascia antimeridiana e nel momento del pranzo. L'orario è comunque variabile in ogni plesso scolastico in base all'organizzazione dei curricula.

È presente, per un'ora e mezzo alla settimana per sezione, anche un insegnante di religione cattolica, del cui insegnamento le famiglie possono scegliere di avvalersi. Nel caso in cui le famiglie decidessero di non avvalersi della religione cattolica come insegnamento, possono chiedere che ai bambini vengano presentate attività alternative solitamente affidate alle insegnanti delle sezioni stesse.

E' prevista l'insegnante di sostegno per i bambini diversamente abili, a cui possono aggiungersi altre figure come assistente polivalente, dipendente di cooperativa di servizi o di azienda A.U.L.S.S.

Organizzazione sezioni

La scuola dell'infanzia può essere organizzata in tre sezioni per fasce d'età: "piccoli" (primo anno), "medi" o "mezzani" (secondo anno) e infine "grandi" (terzo anno); oppure può essere strutturata con sezioni eterogenee: che accolgono bambini di 3, 4 e 5 anni, proponendo un modello di insegnamento diverso, che fa leva sullo stimolo e le sollecitazioni degli alunni più grandicelli che facciano da tutor per i più piccoli.

Req

Ad oggi il riferimento normativo principale nella definizione dei requisiti degli edifici che ospitano le scuole materne è il D.M. 18.12.1975, recante le Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica. In proiezione, questa norma nazionale sarà abrogata e sostituita dalle specifiche normative regionali. La norma, ampiamente articolata, definisce i requisiti generali per scuole di ogni ordine e grado. Per quanto attiene la scuola materna (oggi scuola dell'infanzia), il decreto sull'edilizia scolastica definisce requisiti particolari, individuando caratteristiche idonee allo svolgimento delle attività che possono essere raggruppate a grandi linee in:

- ☐ attività ordinate (svolte a tavolino);
- ☐ attività libere (motorie o ludiche);
- ☐ attività pratiche (cambio d'abito, igiene personale e cura della persona, mensa, etc.).

Sostanzialmente, le attività ordinate (silenziose) devono svolgersi in ambienti dedicati ad una sola sezione, cioè in classe, mentre le attività libere possono avvenire in ambienti comuni a più sezioni.

Per la sua natura, lo spazio delle attività pratiche (quantomeno quelle correlate all'igiene personale, al cambio di abiti, etc.) deve essere direttamente correlato alla sezione, mentre la mensa può essere comune a tutte le sezioni. In generale, tanto le attività ordinate che quelle libere possono svolgersi in parte al chiuso e in parte all'aperto, e pertanto gli spazi relativi debbono essere in stretta relazione con lo spazio esterno organizzato all'uso, anche per consentire l'esercizio dell'osservazione e della sperimentazione diretta a contatto con la natura.

Indi

Per insegnare alla scuola dell'infanzia è necessario conseguire il diploma di laurea in Scienze della formazione primaria indirizzo scuola dell'infanzia con valenza di abilitazione. Oppure il Diploma di scuola magistrale o istituto magistrale conseguito entro l'anno scolastico 2001/2002.

Le finalità e obiettivi generali della scuola dell'infanzia

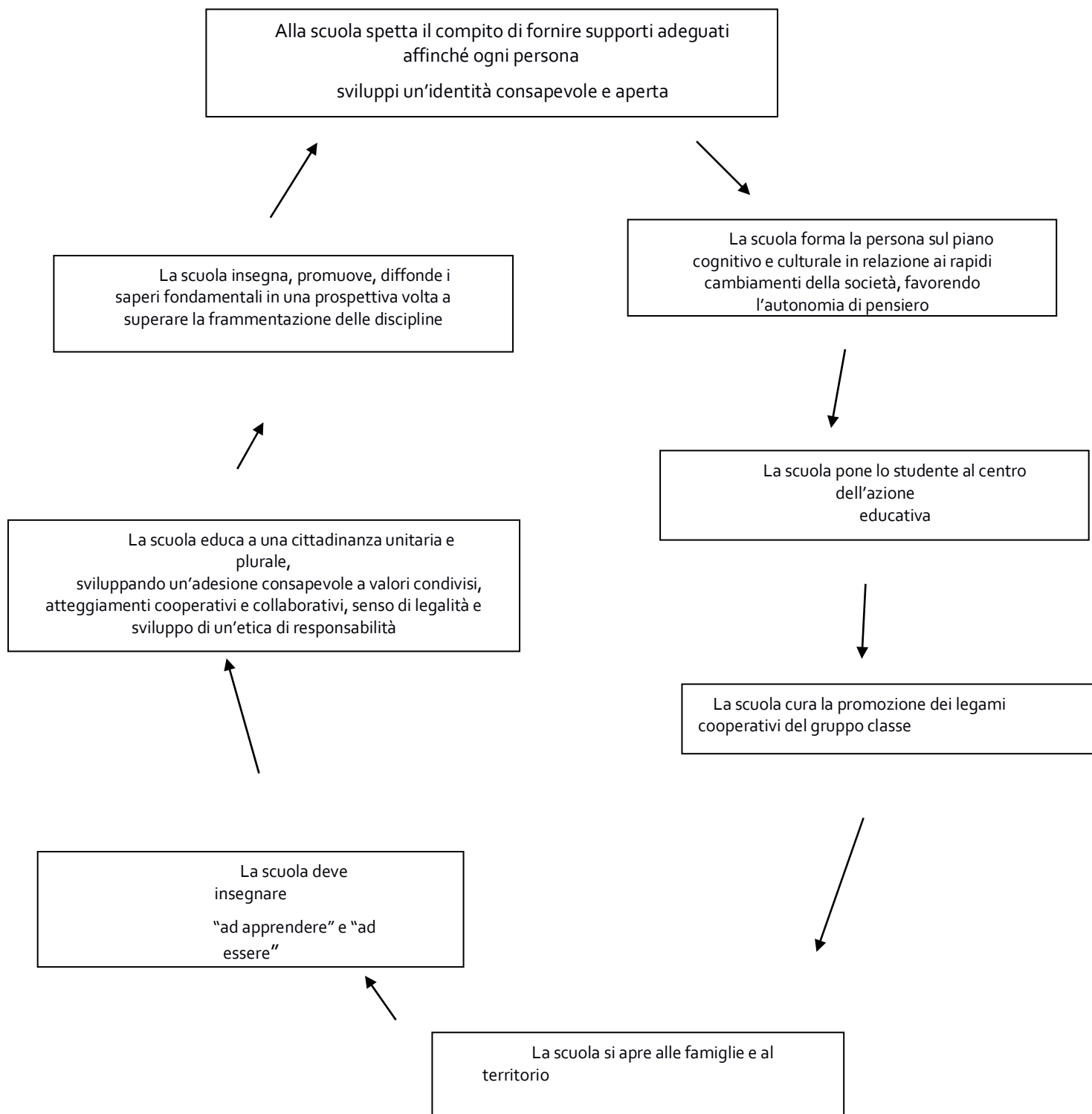
Scuola: luogo di incontro e di crescita
<ul style="list-style-type: none"> Educare la persona, essere unico e irripetibile; Promuovere la curiosità; Sviluppare la voglia di unire il sapere, la fantasia, la creatività, l'ingegno e le possibilità di applicazione delle capacità-abilità-competenze; Fornire supporti adeguati alla formazione di un'identità; Formare sul piano cognitivo e culturale; Offrire occasioni di apprendimento; Far acquisire strumenti di pensiero; Promuovere la capacità di elaborare metodi; Favorire l'autonomia di pensiero.
Cultura
<ul style="list-style-type: none"> Integrare le discipline in nuovi quadri d'insieme; Promuovere la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi; Sviluppare la capacità di vivere e agire in un mondo in continuo cambiamento; Diffondere la consapevolezza che i grandi problemi della condizione umana possono essere risolti attraverso la collaborazione tra le discipline e le culture;
Persona
<ul style="list-style-type: none"> Tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua identità, delle sue aspirazioni, capacità e fragilità; Fornire gli strumenti necessari per "apprendere ad apprendere"; Proporre le conoscenze necessarie per comprendere i vari contesti in cui si vive e si opera;
Umanesimo e cittadinanza
<ul style="list-style-type: none"> Insegnare le regole del vivere e del convivere; Costruire un'alleanza educativa con i genitori; "Insegnare a essere"; Sostenere l'interazione e l'integrazione; valorizzare le diverse identità e radici culturali; Ricordare e condividere le radici storiche nazionali.

Le dimensioni di sviluppo del bambino nella scuola dell'infanzia

Ambiti di sviluppo	Dimensioni iniziali 3 anni	Dimensioni finali 6 anni
Motorio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Corsa; ▪ Invenzione di movimenti; ▪ Imitazione e ripetizione; ▪ Sperimentazione esplorativa; ▪ Semplice manipolazione di oggetti. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Maggiori capacità di controllo; ▪ Pianificazione dei comportamenti; ▪ Organizzazione per produrre scopi; ▪ Movimenti intenzionali e finalizzati.
Perceptivo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Visione sincretica (percezione indistinta della realtà senza la visione dei rapporti tra le parti); ▪ Percezione spaziale rigida; non distingue mutamenti topologici; ▪ Schemi temporali e causali fissi; ▪ Capacità di individuare differenze e cambiamenti; 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Confronto sistematico di stimoli; <input type="checkbox"/> Analisi delle parti; <input type="checkbox"/> Riconoscimento e valutazione di uguaglianze e differenze; <input type="checkbox"/> Percezione dei movimenti e dei cambiamenti spazio-temporali; <input type="checkbox"/> Schemi temporali e causali flessibili.
Cognitivo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenze acquisite su basi manipolative, motorie, percettive e contestuali; ▪ Rappresentazione globale degli eventi abituali; ▪ Prime conoscenze funzionali degli oggetti e dell'ambiente. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Prime rappresentazioni simboliche e astrazioni della realtà; ▪ Costruzione di mappe e categorie ordinate della realtà; ▪ Identificazione delle proprietà e delle funzioni degli oggetti; ▪ Utilizzo del contesto per collegare eventi, formulare ipotesi, intervenire sulla realtà.
Ludico	<p>In tutte le sue forme: finzione, ruolo, identificazione, gioco solitario anche se vicino agli altri;</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Linguaggio contestuale; <input type="checkbox"/> Manifestazione di conflitti, ansie, paure; <input type="checkbox"/> Atteggiamenti istintivi e spontanei; <input type="checkbox"/> Mescolanza fra piani reale/irreale; <input type="checkbox"/> Bisogno di esperienze concrete e dirette. 	<p>In tutte le forme: assunzione di ruoli diversificati e condivisione dei giochi con gli altri;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto delle regole e pianificazione di trame; ▪ Uso flessibile del linguaggio; ▪ Superamento di conflitti, paure e ansie; ▪ Distinzione fra piani reale/irreale; ▪ Simbolizzazione di eventi, persone, personaggi e oggetti.
Affettivo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Emozioni e sentimenti espressi direttamente e concretamente; ▪ Coinvolgimento diretto e limitata capacità di stanziamento, attesa, pazienza. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rappresentazione di sentimenti ed emozioni; ▪ Distanziamento e oggettivazione di emozioni e sentimenti; ▪ Comprensione dei sentimenti e delle emozioni degli altri.
Sociale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Relazioni sociali vissute come totalità dinamiche; ▪ Incapacità a distinguere i ruoli; ▪ Comprensione limitata di regole e norme sociali. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Articolazione interna di relazioni, eventi, processi; ▪ Distinzione di ruoli diversi e sociali; ▪ Comprensione e rispetto di norme, regole – condivisione della loro funzionalità; ▪ Costruzione di regole all'interno del gruppo dei pari.

Tratto da "progetto 5 anni" di T. Loschi- A.ESSE.CI. edizioni.

Un curriculum di continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni



Competenze di base al termine del percorso triennale della scuola

I DISCORSI E LE PAROLE	IMMAGINI SUONI COLORI	IL CORPO E IL MOVIMENTO	LA CONOSCENZA DEL MONDO	IL SE' E L'ALTRO
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute; ▪ Utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana; ▪ È sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze. 	<ul style="list-style-type: none"> ☐ Comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi; ☐ Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione ☐ Utilizza materiali e risorse comuni. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ha un positivo rapporto con la propria corporeità; ▪ Ha maturato una sufficiente fiducia in sé; ▪ È progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti; Quando occorre sa chiedere aiuto. 	<ul style="list-style-type: none"> ☐ Manifesta curiosità e voglia di sperimentare; ☐ Interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le relazioni e i cambiamenti; ☐ Coglie diversi punti di vista; ☐ Riflette e negozia significati; ☐ Utilizza gli errori come fonte di conoscenza; ☐ Dimostra le prime abilità di tipo logico; ☐ Inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali; ☐ Inizia ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie; ☐ Rivela le caratteristiche principali degli eventi, oggetti, situazioni; ☐ Formula ipotesi; ☐ Ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana; ☐ È attento alle consegne; ☐ Si appassiona, porta a termine il lavoro; ☐ Diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta. 	<ul style="list-style-type: none"> ☐ Riconosce ed esprime le proprie emozioni; ☐ È consapevole di desideri e paure; ☐ Avverte gli stati d'animo propri e altrui; ☐ Condivide esperienze e giochi; ☐ Affronta gradualmente i conflitti; ☐ Inizia a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici; ☐ Sviluppa l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.

Capitolo 2: Gestione e funzionamento della scuola

1) Analisi territoriale Villaggio Ina Barco

La scuola dell'infanzia statale "Villaggio Ina" è collocata nella stessa struttura che ospita la scuola primaria; è ubicata nel quartiere di Barco.

La struttura scolastica comprende due ampie sezioni, un dormitorio, 2 servizi bambini e un adulto; un piccolo locale con arredi per materiali di pulizie, e corridoi di collegamento.

All'esterno la scuola è circondata da una grande area cortiliva nella quale sono situati alcuni giochi da esterno. Il piazzale, in cemento ed erba artificiale, consente l'uscita anche nel periodo invernale.

La contiguità con l'edificio delle scuole elementari consente ai bambini di utilizzare anche la grande palestra sia per attività curricolari, sia per percorsi progettuali che sono stati realizzati negli anni precedenti con personale esperto e che si intendono promuovere anche in questo anno scolastico.

Si ipotizzano anche eventuali percorsi per la continuità infanzia-primaria e per l'utilizzo della biblioteca

Il servizio scolastico di refezione è affidato in parte alle collaboratrici scolastiche (colazione e merenda) e in parte alla Ditta Cir che provvede alla distribuzione con proprio personale del pranzo con due operatrici.

Le offerte ricreative, culturali e sportive sono promosse dall'Ente Locale e da altre associazioni presenti nel territorio; la scuola seleziona e aderisce alle iniziative ritenute funzionali allo sviluppo della programmazione educativa e didattica; le collaborazioni più frequenti sono con la Biblioteca Bassani e, occasionalmente, con il centro "Bontemponi" di Barco.

Nelle vicinanze sono presenti parchi pubblici, una biblioteca comunale e attività commerciali che forniscono opportunità di esplorazione e ricerca d'ambiente. La vicinanza di nidi comunali consente anche la continuità nido-materna. I bambini provengono da diverse zone della città e della periferia di Ferrara.

Sono presenti diverse fasce di livello socio-economico; in aumento le famiglie emigrate che richiedono progettazione di attività specifiche per l'integrazione scolastica di alunni di famiglie provenienti da altri paesi.

2) Analisi territoriale Scuola G. Rossa

La scuola d'infanzia G. Rossa è situata nel quartiere Doro di Ferrara (zona nord ovest). Il piccolo quartiere inserito in un contesto "verde" molto esteso è praticamente solo di tipo residenziale.

Esiste un servizio di trasporto pubblico che ha fermate adiacenti alla scuola.

La scuola anche se non di recentissima edificazione è in un edificio ben strutturato al suo interno; dispone di pannelli solari che nei mesi invernali offrono un ottimo clima di benessere (non eccessivamente riscaldato); ottima l'illuminazione naturale generata dal gran numero di finestre e vetrate su ogni lato. L'area esterna è molto ampia, praticamente tutta a prato verde e dotata di alberi di alto fusto che generano zone estese di ombra nei periodi più soleggiati. Ideale è la lontananza da fonti di rumore (assi stradali, linee ferroviarie, attività industriali, ecc.) e l'esistenza di vaste zone verdi che circondano l'edificio producono una sensazione di apertura e benessere naturale.

Gli spazi interni, molto funzionali e ben articolati, comprendono un ambiente di accesso in cui i genitori possono trovare anche bacheche con le informazioni che riguardano il servizio scolastico; sul lato sinistro sono disposti diversi locali in uso al personale scolastico: ufficio, spogliatoio, servizi adulti ed un'aula organizzata per lavori in piccolo gruppo, dotata nel corrente anno scolastico anche di una LIM.

Dall'atrio di ingresso si accede al salone centrale organizzato ad angoli: zona per la colazione; angolo dei libri (molto ricco e gradevole); zona delle attività espressive e una LIM che permette la proiezione di documentari, filmati anche in grande gruppo. Si è conservato uno spazio aperto centrale per le attività di movimento; le colonne che sostengono il soffitto sono state protette con idonei materiali antitrauma.

L'accesso alle tre sezioni avviene dal salone; ogni sezione comprende un piccolo spazio in cui allestire il dormitorio e due vani ad uso bagno

I pasti sono consumati all'interno delle sezioni e distribuiti da tre operatori della ditta CIR che gestisce il servizio scolastico di refezione.

Le sezioni statali C, D ed E si trovano nell'edificio G. Rossa: la prima è stata istituita nell'estate 2013 e comprende 24 bambini di età mista; la seconda è stata istituita nell'anno scolastico 2015-2016 e comprende 24 bambini di età mista; la terza, ed ultima, è stata aperta nell'anno 2020-2021 e comprende anch'essa 24 bambini di età mista. Sono presenti diverse fasce di livello socio-economico; in aumento le famiglie emigrate che richiedono progettazione di attività specifiche per l'integrazione scolastica di alunni di famiglie provenienti da altri paesi.

Nonostante la scuola Primaria Villaggio Ina non sia proprio vicinissima si prevede anche per il corrente anno scolastico un progetto 'continuità'.

Le offerte ricreative, culturali e sportive sono promosse dall'Ente Locale e da altre associazioni presenti nel territorio; la scuola seleziona e aderisce alle iniziative ritenute funzionali allo sviluppo della programmazione educativa e didattica; le collaborazioni più frequenti sono con la Biblioteca Bassani

Orario dei plessi Villaggio Ina e G. Rossa: dal lunedì al venerdì dalle ore 7,30 alle ore 16,30

Modello di organizzazione della giornata scolastica

Orario	Attività prevalente	spazi
7,30- 9,00	Accoglienza, colazione	Aula sezione
9,15 - 11,30	Attività educativo/didattiche	Aula sezione e spazi adeguati
11,45-12,00	Riordino, preparazione per il pranzo e prima uscita	Sezione
12,00- 13,00	Pranzo	Sezione
13,00-13,30	Attività ricreative Uscita bambini no riposo	Sezione/cortile
14,00-15,30	Preparazione e riposo pomeridiano	Servizi e spazio dormitorio
15,45-16,00	Merenda, attività ricreative	Sezione
16,00-16,30	Ultima uscita	Sezione

Capitolo 3: La metodologia della scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia è un luogo ricco di esperienze, scoperte, rapporti, che segnano profondamente la vita di tutti coloro che ogni giorno vi sono coinvolti; infatti, riconoscendo la centralità dei bambini essa si pone come un ambiente educativo, rispettoso della loro età, dei loro tempi di apprendimento e della loro unicità.

Ne deriva che la scuola sia:

- un luogo per incontrarsi
- un luogo per riconoscersi
- un luogo per comunicare
- un luogo per scoprire
- un luogo per crescere
- un luogo per imparare

Pertanto, la metodologia concordata, in modo unitario da noi insegnanti, per operare nella scuola dell'infanzia in modo consapevole, incisivo e verificabile si fonda su alcuni elementi per noi fondamentali.

*** La progettazione, l'organizzazione e la valorizzazione degli spazi e dei materiali**

Il modo in cui sono strutturati gli spazi e distribuiti i materiali incide in maniera significativa sulla qualità delle esperienze che si compiono nella scuola dell'infanzia. Pertanto, ogni contesto di gioco, di relazione, di emozione e di apprendimento va ideato e realizzato con consapevolezza in modo da favorire il benessere del bambino, le sue relazioni, le sue scoperte, le sue conoscenze, così da garantire la continuità dei rapporti tra coetanei ed adulti facilitando i processi di identificazione.

***Un tempo "rituale"** disteso, nel quale il bambino acquisisce sicurezza (tramite l'anticipazione degli eventi) dentro al quale può giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire;

*** La valorizzazione della vita di relazione**

La dimensione affettiva è essenziale nei processi di crescita: l'affetto, il rispetto, la serenità, l'allegria, lo scambio, l'ascolto, l'aiuto sono componenti essenziali per diventare dei buoni adulti e dei cittadini del mondo.

*** La valorizzazione del gioco**

Risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni, il gioco, nelle dimensioni simbolico, strutturato e cognitivo, è uno strumento per lo sviluppo del bambino, attraverso il quale egli sperimenta, esprime la sua creatività, acquisisce le prime regole sociali e morali, regola le sue emozioni e, attraverso il rapporto con gli altri bambini, manifesta bisogni, desideri e sentimenti.

*** La progettazione aperta e flessibile**

Predisporre in modo logico e coerente una programmazione educativa permette al bambino di elaborare il suo processo di crescita; essa deve partire dal bambino e rispettare la sua soggettività disponendo una serie di interventi funzionali e individualizzati per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

*** La ricerca/azione e l'esplorazione**

Sono leve indispensabili per favorire la curiosità, la costruzione, la verifica delle ipotesi e la formazione di abilità di tipo scientifico.

*** Il dialogo continuo**

E' utile per un confronto, uno scambio, un arricchimento reciproco, per stimolare la discussione e valorizzare "il pensare con la propria testa" sviluppando il senso critico, per rendere il bambino sempre coprotagonista del suo crescere. Uno stile educativo fondato sull'osservazione, sull'ascolto e sulla progettualità elaborata collegialmente; la partecipazione e la collaborazione bambini – genitori - insegnanti che permetta di stabilire, sviluppare, incoraggiare il dialogo e la cooperazione.

*** La mediazione didattica**

Sviluppa nei bimbi le capacità metacognitive, cioè la capacità di impadronirsi delle abilità e delle attitudini idonee a facilitare gli apprendimenti continui che essi dovranno realizzare durante la loro vita, con un'educazione del pensiero sul piano del linguaggio, dell'apprendimento e della metodologia, cioè "imparare a pensare" ed "imparare ad apprendere".

*** L'utilizzo del problem solving**

Problematizza la realtà per arrivare a nuove conoscenze, attraverso la formulazione e la verifica di ipotesi che portino alla risoluzione dei problemi di partenza.

*** Il lavoro di gruppo e le attività laboratoriali**

Consentono percorsi esplorativi dove si uniscono i saperi disciplinari a quelli di ricerca e di verifica, dove si imparano negoziazioni e dinamiche comunicative caratterizzate dalla disponibilità, dalla calma, dalla condivisione cognitiva ed emotiva.

*** Le uscite, le gite e le esperienze al di fuori della scuola**

Permettono che "il fuori" della scuola diventi palestra di vita e si conoscano le regole che sovrappongono ad ogni ambiente.

*** I rapporti con il territorio:** Fanno sì che ogni risorsa venga sfruttata al fine dell'incremento delle conoscenze.

***Le risorse umane e la compresenza delle insegnanti:** permettono la condivisione ed il rafforzamento dell'impegno educativo.

***L'osservazione sistematica dei bambini:** le insegnanti osservano le dinamiche, i comportamenti e le esigenze dei bambini al fine di riorganizzare, attraverso progetti, l'intervento educativo.

***La valutazione :** sono prevedibili colloqui individualizzati con le famiglie allo scopo di conoscere meglio i bambini e attuare momenti di rinforzo che possano aiutarli a migliorare le competenze soprattutto in relazione al passaggio alla scuola primaria; al termine del percorso nella scuola d'infanzia le insegnanti compilano una scheda di valutazione e passaggio di informazioni alla scuola primaria allegata a questo documento; la scheda potrà essere aggiornata e modificata in base alle diverse esigenze scolastiche.

***La documentazione** del loro lavoro: permette ai bimbi di conservare la memoria di esperienze vissute e di riflettere sul loro operato, sulle loro conquiste, su quello che ognuno ha dato e ricevuto dai compagni, sul riconoscimento della propria identità e di quella del gruppo al fine di sviluppare la capacità di lettura della pratica educativa quotidiana.

***La documentazione sul sito di istituto:** nella sezione scuola d'infanzia sono presenti i documenti funzionali all'inserimento dei bambini e delle famiglie: presentazione delle scuole; la modulistica; regolamenti, il sito contiene anche documentazioni relative alle attività educative e didattiche realizzate nelle sezioni.

Capitolo 4: La progettazione educativa didattica

Programmare ha il senso di "pre-occuparsi di": in quale tipo di contesto accogliere il bambino/a, che tipo di materiale mettere a disposizione, in che modo collocare nello spazio le possibilità di gioco, tener conto del racconto dei genitori, pensare ai tempi, ai passaggi, riflettere sulle modalità fisiche di presenza, creare le migliori condizioni di sicurezza, tenendo conto dell'età dei bambini/e.

La programmazione si traduce in percorsi di lavoro che solitamente vengono definiti "progetti" intendendo promuovere percorsi aperti, dinamici e multiscampo. Si definiscono quindi alcune ipotesi di lavoro generali in parte suggeriti dalle situazioni concrete delle diverse realtà e gruppi scolastici e in parte richiamati dai testi ministeriali. La scuola diventa quindi un ambiente di sviluppo, di relazione, di apprendimento, in cui si realizzano le dimensioni cognitive, corporee, affettive, sociali ed emotive. La "progettazione" permette di attivare situazioni educative mettendo i bambini al centro dell'azione educativa; consentire l'azione e la sperimentazione individuale; l'interazione nei piccoli gruppi; l'adesione alle attività di grande gruppo. Nella progettazione sono incluse tutte le esperienze che consentono ai bambini di maturare l'identità, l'autonomia e le competenze in base ai diversi livelli di partenza individuali: età, stili cognitivi, ecc.

I progetti consentono di proporre situazioni-esperienze senza scansioni temporali definite, sono reticolari e ricorsivi e riferiti a più campi di esperienza e hanno una durata annuale e/o pluriennale; anche la programmazione complessiva del lavoro educativo risulta snellita e contestualizzata poiché i progetti ipotizzati nella fase di inizio anno contengono le linee generali dei percorsi e consentono ogni tipo di apertura, modifica, aggiustamento che saranno facilmente riassumibili in fase di valutazione finale.

Le figure referenti dell'Istituto comprensivo elaborano il Piano dell'Offerta Formativa Triennale -POFT- raggruppando la molteplicità dei contenuti e delle discipline in 4 "aree generali". La nostra programmazione ha sviluppato progetti in linea alle 4 aree, in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 e le competenze chiave delle raccomandazioni del Parlamento Europeo 18.12.2006, 22.05.2018. I "progetti" consentiranno di uniformare il lavoro nelle diverse sezioni verso obiettivi e finalità condivise consentendo tuttavia autonomia e flessibilità per adattare le ipotesi alle diverse realtà di sezione, ai "contesti" che si andranno creando nel tempo e alle risorse professionali, umane e strutturali dei due plessi scolastici.

Nei primi mesi scolastici i principali obiettivi sono:

- Imparare a conoscere gli spazi ed orientarsi all'interno di essi;
- Conoscere i nuovi amici e consolidare i nuovi legami amicali all'interno del nuovo gruppo;
- Aiutare i bambini a vivere la nuova esperienza scolastica con serenità e responsabilità, imparando insieme le regole fondamentali di igiene personale e sociale, promuovendo i comportamenti corretti per convivere in sicurezza nella nostra comunità-scuola.

Le insegnanti possono decidere di progettare le esperienze educative utilizzando uno sfondo integratore tratto dai testi della letteratura infantile per l'intero anno scolastico e di utilizzare un mediatore simbolico (i protagonisti animati dei racconti) per veicolare e canalizzare l'attenzione dei bambini e sollecitare riflessioni e comunicazioni biunivoche (personaggio-bambini/bambini-personaggio).

Le insegnanti della scuola dell'infanzia Villaggio INA propongono per l'a.s. 2023/24 il progetto **"SCUOLA SI-CURA"**. Attraverso l'educazione alla sicurezza si vogliono sviluppare comportamenti corretti e responsabili da adottare a scuola, a casa ed in strada. Il nostro obiettivo non è solo far acquisire i giusti comportamenti nelle situazioni di pericolo/emergenze: "saper fare" ma soprattutto "saper essere", cioè portare i bambini a costruire dentro di sé comportamenti usuali, abitudini quotidiane, atteggiamenti di responsabilità, autocontrollo, valutazione del rischio e del pericolo, prevedere le conseguenze delle proprie azioni. Formare alla cultura della sicurezza contribuirà a creare nel bambino la "coscienza del cittadino". **"SCUOLA SI-CURA"** vuole essere un progetto di educazione alla cittadinanza per imparare a prendersi cura di sé, degli altri, della comunità, dell'ambiente e del mondo. Il nostro slogan diventa "La scuola sicura... SI-cura di me (vedi cap. 1-3 Un anno a scuola ;2-5 Il pericolo non è il mio mestiere; 2-6 Sicuri sulla strada; 4-1 Cittadinanza e costituzione, ed i progetti correlati 2-4; 3-2; 3-5; 3-6; 3-8).

Le insegnanti della scuola dell'infanzia G. Rossa scelgono di valorizzare il tempo di ogni bambino, rispettando la sua "lentezza", in modo che possa interiorizzare contenuti ed esperienze, tenendo conto dei suoi punti di forza.

Il progetto della scuola dell'infanzia G. Rossa si intitola **"LUPO Mirtillo e gli amici del bosco"**.

Questo progetto avrà come tema generale la cura di sé stessi e degli altri, le emozioni, l'andare oltre le apparenze. Chi meglio di un lupo può rappresentare tutto questo? Un lupo che non mangia bambini e maestre ma che adora i mirtilli!. Perché proprio un lupo? Perché spesso quando pensiamo ad un lupo ci viene naturale la parola "cattivo". Ma davvero un lupo è cattivo? Spesso anche noi etichettiamo a priori senza conoscere l'altro. Quindi chi meglio di Mirtillo può aiutare i bimbi a cambiare prospettiva guardando l'altro con occhi diversi, liberi da stereotipi e pregiudizi.

I contenuti previsti negli altri progetti (vedi tabella), in una visione globale del bambino, verranno affrontati trasversalmente in entrambe le scuole.

Schema dei progetti

Area POFT istituto	Nome progetto/percorso	Contenuti
1- Area continuità/ orientamento	1-1 L' ambiente educatore	Accoglienza e organizzazione spazi/tempi
	1-2 Benvenuti e bentornati	Accoglienza settembre
	1-3 Un anno a scuola	Accoglienza /spazi/ curricolo implicito
	1-4 Genitori e scuola	Continuità scuola/famiglia
	1-5 Le feste e le ricorrenze	Continuità orizzontale
	1-6 Giocando imparando	Esperienze di prescolarità
	1-7 Io vado alla primaria	Continuità verticale infanzia/primaria
	1-8 Finale a sorpresa	Continuità orizzontale
2- Area Educazione Motoria/salute	2-1 Buon appetito	Educazione alimentare
	2-2 Aggiungi un posto a tavola	Educazione e integrazione alimentare
	2-3 Stare bene e sentirsi bene	Educazione alla salute
	2-4 Vivere insieme e vivere bene	Educazione alla prosocialità
	2-5 Il pericolo non è il mio mestiere	Educazione alla sicurezza e all'autonomia
	2-6 Sicuri sulla strada	Educazione stradale
3- Area Educazione ai linguaggi	3-1 Emozione, sentimenti e ruoli	Educazione affettiva/emotiva e sociale
	3-2 Ogni giorno cresco un po'	Corporeità/motricità
	3-3 Educazione cattolica amico è	Educazione cattolica Attività alternative
	3-4 Naturalmente	Educazione ambientale
	3-5 Esploro per imparare	Attività costruttive e manipolative
	3-6 Raccontare e ascoltare	Educazione linguaggio verbale
	3-7 Amico libro	Educazione linguaggio verbale
	3-8 Tanti linguaggi ...	Educazione linguaggi non verbali
4- Area integrazione/ intercultura	4-1 Cittadinanza e costituzione	Educazione alla cittadinanza e costituzione
	4-2 Uguali e diversi	Integrazione alunni BSE e certificati
	4-3 Imparo l'italiano	Laboratorio lingua italiana

L'ambiente educatore 1.1 Area continuità/orientamento	
<p>Gli spazi della scuola vanno organizzati per farsi contesto motivante alla crescita, ambiente educatore, all'interno del quale ogni elemento assolve ad una sua funzione. In questa prospettiva hanno il compito di offrire a ogni bambino il necessario per la sua crescita e il sufficiente per soddisfare le sue esigenze.</p> <p>Il bambino di tre/sei anni ha necessità di trovare nel suo ambiente-scuola motivi di attività, di gioco e di lavoro, un luogo dove esprimere se stesso e i propri ritmi di apprendimento senza essere turbato, bloccato o sollecitato dai ritmi imposti dall'adulto, un luogo per esercitare la sua progressiva autonomia, operando con le cose e con i simboli</p>	
Motivazioni e contenuti	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'esperienza autonoma di ciascun bambino compreso chi presenta problemi di disabilità; • Rafforzare l'autostima e la sicurezza di sé attraverso l'autonomia personale; • Sollecitare alla comunicazione e alla relazione interpersonale; • Incentivare la concentrazione individuale e attivare i rapporti di reciproco scambio; • Favorire lo sviluppo delle competenze cognitive; • Contribuire alla formazione di un sentimento di appartenenza, di rispetto, di amore per l'ambiente, per le cose e per gli altri; • Consentire la ricerca –sperimentazione attraverso il gioco, il fare con le mani, con il corpo; • Favorire lo sviluppo dell'ordine mentale e sollecitare operazioni di simbolizzazione (l'ambiente–scuola contestualizza gli apprendimenti trasformandoli in situazioni motivanti di vita e cultura).
Campi di esperienza	Multicampo
Attività didattiche e metodologie	<ul style="list-style-type: none"> • ATTIVITA' ROUTINARIE: l'ingresso, la colazione, il pranzo, il riposo pomeridiano*, l'uso dei servizi, la merenda, l'uscita; • ESPERIENZE DI RELAZIONE: gioco spontaneo, accoglienza, incontro con i compagni, gioco drammatico, di ruoli, ecc.; • ESPERIENZE SPECIFICHE DI APPRENDIMENTO: per aiutare ciascun bambino ad acquisire le competenze relative ai diversi campi di esperienza: corporeità, comunicazione verbale e non verbale, formazione logico-matematica, pittura e lettura dei messaggi iconici, musica, ecc.; • Attività espressive, manipolative, creative; • Documentazione del lavoro didattico per i bambini e per gli adulti; • Incontri con i genitori.
Livello scolastico	Interplesso
Tempi e Spazi	Il progetto ha durata pluriennale in quanto la cura degli spazi scolastici è l'aspetto peculiare della nostra scuola; le attività potranno essere rivolte a particolari spazi, sia esterni che interni in base alle necessità che si ritengono prioritarie.
Date/altro	

Benvenuti e bentornati 1. 2. Area continuità/orientamento	
Motivazioni e contenuti	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'inserimento dei bambini neoiscritti e delle loro famiglie; • Favorire il distacco dalla famiglia (persone, ambiente, abitudini); • Favorire le prime conoscenze e socializzazioni; • Conoscere le nuove famiglie e iniziare la costruzione di rapporti di collaborazione.
Campi di esperienza	Progetto multicampo.
Attività didattiche	<ul style="list-style-type: none"> • Giochi e di proposte di intrattenimento per favorire sensazioni piacevoli e impressioni positive nei riguardi del suo nuovo ambiente di vita; • Esplorazione di ambienti e spazi per l'orientamento; • Conoscenza dei giochi e dei materiali; • Prime informazioni sulle "regole" di utilizzo di ambienti e materiali; • Lettura di favole e racconti; • Giochi collettivi motori o imitativi;

	<ul style="list-style-type: none"> • Responsabilizzazione dei “grandi” in un lavoro di tutoraggio con i più “piccoli” per un avvio più rassicurante alle relazioni; • Attività di riordino, routine e automatismi (utilizzo servizi, pasti, riposo, ecc.); <p>Primo incontro tra bambini e genitori; preparazione di un momento “festoso” di accoglienza con genitori e bambini protagonisti e attivi alle proposte didattiche predisposte.</p>
Livello scolastico	sez. A-B-C-D-E
Tempi e spazi	<p>Settembre/ottobre</p> <p>Tutti gli spazi interni ed esterni</p>
Metodologia, mezzi, risorse	<p>Prime quattro settimane di scuola in compresenza le insegnanti al mattino per favorire l'accoglienza dei bambini:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strutturazione degli spazi e dei tempi per dare significato e personalizzare il primo momento di incontro tra famiglia e scuola; • Organizzazione degli spazi “personali” e delle zone dedicate all'accoglienza nei giorni di scuola; • Definizione delle attività più idonee per il momento dell'accoglienza in base alle esperienze già proposte dialoghi individuali per instaurare una prima relazione personalizzata.

<p align="center">Un anno a scuola</p> <p align="center">1. 3. Area continuità/orientamento</p>	
Motivazioni e contenuti	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire progressivamente l'autonomia, l'identità e le competenze di ogni e di tutti i bambini; • Favorire la conoscenza dell'ambiente scolastico, delle regole, dei tempi e degli spazi socializzazioni; • Consolidare i rapporti scuola – famiglia.
Campi di esperienza	Progetto multiscampo
Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> • I tempi della scuola: ingresso, appello, uscita, calendario; • Le situazioni: gli incarichi funzionali; • Il pranzo: spazi, modi, relazioni; • Il tempo e lo spazio per il riposo pomeridiano; • I servizi igienici: uso, regole, autonomia; • Gestione dei momenti dell'accoglienza (mattino e pomeriggio).
Attività e metodologia	<p>Attraverso una attenta regia educativa, previa osservazione mirata di ciascun bambino, verranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzati giochi per orientarsi negli spazi scolastici; • Strutturati gli spazi; • Proposte attività funzionali giornaliere quali: l'appello, il calendario, i turni dei bambini; • Proposti racconti per rendere i bambini competenti nel loro percorso formativo. <p>SCUOLA SI-CURA (Villaggio INA)</p> <p>La cura è un principio ispiratore della scuola in tutte le sue forme: nelle relazioni, negli spazi, nelle routine (l'accoglienza, il pasto, il bagno, la pulizia e il riposo). Essa si materializza nei gesti, parole e conoscenze, è un modo di essere e di agire. Insegnare la cura degli spazi della nostra scuola, dei suoi confini, le prime regole di vita comunitaria, porterà i bambini a diventare essi stessi erogatori di cure, responsabili e rispettosi delle fondamentali regole di vita condivisa. I nostri percorsi si concentreranno in attività, proposte ed iniziative volte a cogliere l'importanza del prendersi cura di sé, della comunità della scuola e dell'ambiente. “La cura rende felici, realizza i diritti umani, crea comunità, umanizza”. Ci soffermeremo sull'organizzazione educativa dell'ambiente, sulla regolarità dei ritmi (routine) e sul rispetto delle regole, premesse per creare un ambiente sicuro che si-cura dei bambini.</p> <p>LUPO MIRTILLO E GLI AMICI DEL BOSCO (SCUOLA G.ROSSA)</p> <p>La teoria dell'attaccamento ci rivela che attraverso l'esperienza della cura, il bambino crea legami affettivi e mentali,</p>

	costruisce percezioni di sé e dell'altro, proprio sulla base della presenza, della vicinanza, della costanza, della disponibilità di chi si prende cura di lui. Il tempo della cura è un tempo importante che influenza e condiziona il clima, le relazioni e le scelte pedagogiche di una scuola. . Il personaggio mediatore dell'anno sarà un lupo che non mangia bambini e maestre ma che adora i mirtilli. A volte tutti noi veniamo " etichettati" semplicemente perché proveniamo da una certa parte del mondo, perché facciamo un determinato tipo di lavoro, perché vestiamo in un certo modo. L'obiettivo è accompagnare i bambini a capire l'importanza di andare oltre le apparenze, proprio come hanno fatto alcuni animaletti del bosco che sono diventati amici di Mirtillo e nonostante il suo aspetto da lupo hanno visto il suo animo gentile.
Livello scolastico	Sezione/ intersezione/ plesso/ interplesso
Tempi e Spazi	Annuale; ambienti scolastici;
Metodologia, mezzi, risorse	Conversazioni; Interventi educativi mirati nel gioco libero, nel gioco strutturato nelle varie attività
Date	

Genitori e scuola

1. 4. Area continuità/orientamento

(Dall'archivio Miur 2014)

Sempre più sentita è l'esigenza di una partnership educativa tra scuola e famiglia, fondata sulla condivisione dei valori e su una fattiva collaborazione delle parti nel reciproco rispetto delle competenze. Essa è riconosciuta come un punto di forza necessario per dare ai ragazzi la più alta opportunità di sviluppo armonico e sereno ed è parte del concetto, sempre più diffuso, che l'educazione e l'istruzione sono anzitutto un servizio alle famiglie che non può prescindere da rapporti di fiducia e continuità che vanno costruiti, riconosciuti e sostenuti. La crescente sensibilità verso il ruolo dei genitori all'interno della scuola, avvalorata dai documenti europei che pure fanno appello a questa esigenza, ha avuto in questi ultimi anni un riconoscimento giuridico e sociale. Ci troviamo di fronte ad una nuova stagione di interrelazione e di dialogo con la famiglia (...) La necessità di aiutare i giovani a costruire personalità forti e libere, dunque, pone la scuola nella urgenza di rafforzare il patto di collaborazione con le famiglie. Sappiamo inoltre, che realizzando un partenariato scuola - famiglia abbiamo maggiori possibilità di contrastare l'abbandono, la dispersione, l'apatia ed il disinteresse per la scuola. La promozione ed il sostegno della collaborazione scuola genitori è necessaria dunque, anche per la prevenzione del disagio giovanile. La scuola deve rafforzare i canali di comunicazione interpersonali e, con la famiglia, deve saper ascoltare i giovani, saperli guidare e motivare promuovendo una cultura capace di proporre valori positivi. Tenuto conto che una delle emergenze della società attuale è fornire ai ragazzi una guida nella interpretazione e comprensione dei messaggi dei media, la costruzione di una sinergia scuola- famiglia diventa imprescindibile. Le scuole che condivideranno una serie di valori con le famiglie avranno maggiori chances di riuscita nella propria missione. Accertato quindi che i migliori risultati scolastici riguardo all'interesse, alla partecipazione, al non abbandono si ottengono laddove esiste un rapporto sinergico scuola -famiglia, la scuola è chiamata a progettare interventi mirati sui genitori. E necessario pensare e organizzare "... momenti significativi, anche al di fuori del tempo scuola, che siano occasioni per vivere insieme esperienze di conoscenza e di crescita, con i propri figli e con i loro compagni. Ambiente, arte, cultura e sport, sembrano occasioni da cui partire in collaborazione con gli enti e le associazioni che operano in questi ambiti." (...) Il progetto tende alla piena valorizzazione della componente dei genitori e ad un fattivo sostegno alle scuole che scelgano di promuovere un partenariato scuola famiglia forte, che sviluppino tematiche di attualità rispondenti alle reali esigenze locali e che vedano i genitori, in occasioni diverse, impegnati accanto ai ragazzi. (...) Alcuni dei possibili percorsi per la costruzione di un significativo partenariato scuola -genitori, che qui si sottopongono all'attenzione, emergono da una prima ricognizione delle "buone pratiche" già esistenti: sono interventi che mirano alla costruzione e/o al consolidamento di rapporti di collaborazione per la condivisione degli obiettivi educativi e didattici e alla formazione dei genitori per meglio sostenere il ruolo genitoriale:

- Attività di formazione riguardo ad aspetti educativi, psicologici e della comunicazione;
- Iniziative in ambito di educazione degli adulti, di rafforzamento delle conoscenze dei genitori con laboratori (linguistici, informatici, creativi);
- Coinvolgimento dei genitori nei momenti di preparazione e realizzazione di feste e manifestazioni organizzate dalla scuola;
- Cooperazione dei genitori nella realizzazione dei progetti integrativi: educazione alla salute, orientamento, educazione ambientale, musicale sportiva...;
- Promozione di eventuali iniziative delle associazioni, in attività culturali e formative rivolte sia agli allievi che agli adulti. (...).

Contenuti:

Organizzazione di attività culturali e ricreative per e con i genitori dentro e/o fuori dalla scuola (culturali: visite ai musei, viaggi in città d'arte...; teatrali: partecipazione a spettacoli o allestimento di essi; musicali: partecipazione a concerti; sportive: partecipazione dei genitori con i ragazzi a manifestazioni sportive, gare, partite) (...)

Campo di esperienza	multicampo
Attività e metodologia	<p>Le scuole predispongono momenti di incontro individuale e collettivo con le famiglie, per la condivisione e la co-costruzione del progetto educativo e per la valutazione del processo di crescita di ogni bambino.</p> <p>L'ambientamento è una fase emotivamente intensa per tutta la famiglia (quando si accoglie un bambino, si accoglie insieme anche la sua famiglia), per cui la scuola pianifica, realizza e verifica delle prassi che possano aiutare e far diventare la separazione e il successivo ricongiungimento tra il bambino e i suoi familiari dei momenti evolutivamente positivi per tutti. Inoltre, l'inserimento nella scuola dell'infanzia rappresenta la prima occasione per stabilire una relazione di autentica corresponsabilità educativa tra le insegnanti e i genitori, per cui vanno attentamente e collegialmente programmati da parte della scuola gli interventi finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la conoscenza reciproca e l'informazione: giornate aperte, iscrizione, incontri collettivi, colloquio individuale con l'utilizzo della Scheda Conoscitiva per la conoscenza del bambino; • la compresenza a scuola: gestione informata e motivata della prima separazione genitore-bambino, secondo i principi della gradualità, flessibilità e personalizzazione dei tempi e degli stili di adattamento alle situazioni nuove di ogni singolo bambino in relazione con le sue figure di riferimento; • formazione: incontri collettivi con e fra genitori per il confronto e l'elaborazione dell'esperienza dell'ambientamento, attraverso la metodologia della narrazione dell'esperienza e l'aiuto reciproco nel gruppo. <p>Incontri di sezione (almeno 3 nel corso dell'anno), per la condivisione e la verifica del progetto educativo-didattico;</p> <p>Colloqui individuali che possono essere realizzati sia nella fase di inserimento sia durante l'anno; in base a richieste/esigenze delle famiglie e/o delle insegnanti;</p>

	Forme di iniziativa e di coinvolgimento attivo: partecipazione ai laboratori e alle feste organizzati in vari momenti dell'anno educativo;
Livello scolastico	Sezione/ intersezione/ plesso/interplesso
Tempi / spazi	Progetto annuale; spazi della scuola
Date	

Le feste e le ricorrenze 1. 5. Area continuità/orientamento	
Motivazioni e contenuti	Promozione di attività ed esperienze per la continuità orizzontale: famiglia; territorio Conoscenza delle feste, delle tradizioni dei valori culturali Riconoscere il valore, i ruoli, le funzioni delle persone
Campo di esperienza	multicampo
Attività didattiche metodologie	Strutturazione di spazi e tempi per feste e ricorrenze quali: <ul style="list-style-type: none"> ● Festa della scuola (recite, fine anno, ecc.); ● Feste della natura (stagioni); ● Feste di compleanno; ● Feste religiose (Natale, Pasqua, ecc.); ● Feste della famiglia (mamma, papà, nonni, nascita di fratelli, ecc.); Attività laboratoriali per la realizzazione di semplici lavori per doni ed allestimenti in occasione delle diverse festività; Attività in grande e piccolo gruppo finalizzate alla memorizzazione di canti, poesie e filastrocche.
Livello scolastico	Sezione/ intersezione/ plesso/interplesso
Tempi e spazi	Progetto annuale; spazi della scuola
Date	Settembre-dicembre. Aprile-maggio (festa famiglia) -giugno

Giocando imparando 1. 6. Area continuità/orientamento	
Motivazioni e contenuti	Accresce l'autonomia e le competenze dei bambini in uscita dalla scuola d'infanzia.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ● Accettare attività a tavolino per tempi gradualmente più prolungati; ● Portare a termine il compito assegnato; ● Rispettare i compiti assegnati ed esercitare la pazienza e il senso di responsabilità; ● Tenere correttamente in mano penne, matite, pennarelli (introdurre l'uso di gomme, temperini, astuccio, ecc.); ● Esercitare e affinare i movimenti fini (coordinazione occhio-mano); ● Saper tracciare linee, tondi, uncini; ● Saper eseguire e/o ideare percorsi; ● Saper completare sequenza grafiche e temporali; ● Iniziare a conoscere i grafemi dell'alfabeto; ● Gradualmente utilizzarli nelle parole significative (nomi personali, ecc.) mediante copiatura di modelli; ● Esercitare le competenze della "lettura": dalle immagini alle parole; ● Valutare, in modo approssimativo, la numerosità di raccolte di oggetti, confrontare quantità, ordinare più oggetti secondo proprietà diverse, classificare per forma, colore, ecc.; ● Contare, eseguire operazioni concrete e simboliche; ● Utilizzare e comprendere un lessico matematico; ● Progettare, inventare e costruire forme derivate dalla realtà o nuove; ● Accettare l'errore come una possibile tappa del percorso e valorizzarlo; ● Fare e comprendere un ragionamento logico.
Campo di esperienza	Multicampo
Attività didattiche Metodologie	Attività di pregrafia, prelettura, precalkolo; Attività specifiche di apprendimento per agevolare i bambini nel passaggio alla scuola primaria dando importanza soprattutto ad esperienze che accrescano "l'autonomia" scolastica" quali: <ul style="list-style-type: none"> ● Aver cura del proprio materiale; ● Saperlo utilizzare nel modo corretto; ● Saper attendere gli altri bambini al termine del proprio lavoro; ● Le attività sopradette verranno realizzate con giochi di gruppo (bimbi di 5 anni in intersezione); ● Documentazione del lavoro svolto; ● Utilizzo di quaderni ed astucci.
Livello scolastico	Sezione/ intersezione/ plesso/interplesso
Tempi e spazi	Annuale Spazi scolastici e/o spazi per attività individualizzate e laboratori gruppi di età omogenea
Date	I progetti saranno svolti in entrambe le scuole.

Io vado alla primaria 1. 7 Area continuità/orientamento	
Motivazioni e contenuti	Raccordo infanzia primaria; <ul style="list-style-type: none"> ● Favorire il graduale inserimento ed il passaggio tra ordini di scuola; ● Approfondire i contenuti formativi al fine di rafforzare l'intenzionalità professionale e qualificare l'intervento educativo (gruppo di lavoro docenti di Istituto); ● Tracciare un percorso di continuità fatto di tappe e impegni comuni al fine di rendere più significativo il passaggio delle informazioni sulle esperienze dei bambini (lavoro di commissione).
Campo di esperienza	multicampo
Attività	Specifiche attività per il raccordo pedagogico, istituzionale e didattico Infanzia primaria
Livello scolastico	Sezione/ intersezione/ plesso
Tempi e spazi	Ambienti della scuola primaria e infanzia

Attività didattiche e metodologie	Attività laboratoriali, lezioni frontali, lavori di gruppo. Mezzi e risorse da concordare con le insegnanti della scuola primaria.
Date	2 incontri previsti Date da concordare con insegnanti della scuola primaria.

Finale a sorpresa 1. 8. Area continuità/orientamento	
Motivazioni e contenuti	<p>Stimola la creatività e la capacità di condividere emozioni positive.</p> <p>Il progetto "Finale a sorpresa", festa di fine anno, vuole sancire il partenariato educativo genitori/insegnanti. Esso si pone come obiettivo la condivisione di un importante momento conclusivo: la festa di fine anno.</p> <p>Questo momento conviviale è un'occasione d'incontro, confronto e scambio sui risultati ottenuti e gli obiettivi rimasti da conquistare.</p> <p>Raccontarsi rappresenta un'importante opportunità per rielaborare le esperienze fatte nella vita scolastica.</p> <p>Una giornata dove riviviamo insieme alcune tappe dei percorsi e delle metodologie adottate durante l'anno scolastico, contribuendo così ad attivare una sinergia e una fattiva collaborazione tra scuola e famiglia</p>
Campo di esperienza	Multicampo
Attività	<p>I bambini rappresentano attraverso semplici canti, drammatizzazioni e danze di gruppo alcune delle tappe del percorso didattico.</p> <p>Scuola e famiglia fanno "squadra" per cercare di garantire continuità tra i loro progetti educativi.</p>
Livello scolastico	Sezione/ intersezione/ plesso
Tempi e spazi	<p>Maggio/giugno.</p> <p>Nel giardino della scuola.</p>
Metodologia, mezzi, risorse	I genitori vengono coinvolti nell'organizzazione di alcune fasi della festa. (esempi: preparazione di pesche; allestimento di mostre per esporre i lavori e le attività svolte durante l'anno scolastico ecc...)
Date	

Buon appetito

2.1 Area educazione motoria/salute

FINALITA' E MOTIVAZIONI

L'educazione alla salute, anche sul piano dell'educazione alimentare, è una componente importante della corporeità. Essa sarà avviata fornendo, in modo contestuale alle esperienze di vita (quando ci si lava solo le mani o tutto il corpo e perché, quando si lavano i cibi e perché, come e che cosa si mangia a casa, a scuola, ai ristoranti ...), le prime conoscenze utili per la corretta gestione del proprio corpo, in modo da promuovere l'assunzione di positive abitudini igienico-sanitarie ed alimentari.

Le esperienze condotte dai bambini durante il pasto possono costituire, del resto, l'oggetto non tanto o non solo di immediate correzioni di cattive abitudini alimentari, quanto, anche, di riflessioni mediate, ovvero culturali, durante le attività didattiche, sulle proprietà e sull'efficacia dei cibi, e, nondimeno, delle tante attività gastronomiche di manipolazione, preparazione, cottura e consumo, con le quali non è difficile entusiasmare i bambini e far scorgere loro, senza forzature, il rapporto tra cibo, corpo e cultura

Si tratta quindi di operare affinché ogni bambino, in base al personale livello di maturazione iniziale, possa conseguire significativi obiettivi per la maturazione dell'identità e la conquista dell'autonomia.

La maturazione dell'identità richiede e sollecita il radicamento nel bambino di atteggiamenti di sicurezza, stima di sé, fiducia nelle proprie capacità, motivazione alla curiosità.

L'atteggiamento del bambino nei confronti del cibo e dell'alimentazione rientra a pieno titolo in questa finalità in quanto il cibo e l'alimentazione rappresentano momenti fondanti il rapporto del bambino con sé stesso e con il proprio corpo e si radicano inoltre nel rapporto inizialmente simbiotico con la madre.

Il cibo rappresenta quindi uno dei primi canali mediatori della relazione madre-bambino e in seguito uno dei primi terreni di rivendicazione nei confronti della madre e degli adulti significativi.

La mensa è un momento ricorrente di vita pratica, preziosa e rilevante ai fini della socializzazione.

Si tratta di concordare:

- procedure e regole;
- assunzione di specifiche responsabilità;
- rotazione nello svolgimento degli incarichi;
- semplici modalità di valutazione dei gradi di reciproca soddisfazione del servizio.

Il momento del pasto può essere un momento importante di convivialità e di piacere per i bambini. Per l'alto valore simbolico del cibo e del mangiare insieme, può, inoltre, divenire occasione per conoscere e rinnovare le tradizioni culturali della comunità, di conoscenza di altre culture, di comunicazione con i genitori.

La cura nella preparazione dei pasti, nella presentazione dei diversi piatti, nei riti che li accompagnano, dei tempi adeguati, la conversazione tranquilla sono segnali di rispetto nei confronti dei bambini e forti opportunità per una educazione indiretta all'autonomia e alla socialità.

Occorre, perciò, mettere in condizione i bambini di dar prova di abilità pratiche: percezione, concentrazione, coordinamento, precisione, sollecitudine, ordine. In sostanza, si tratta di trasformare una "routine", che potrebbe essere occasione di frastuono e di confusione, in un evento ordinato e gioioso che crea buone abitudini. La promozione di corrette abitudini alimentari rappresenta una delle direttrici fondamentali lungo le quali orientare il percorso che conduce il bambino alla corretta rappresentazione del proprio corpo e delle condizioni che ne limitano o favoriscono lo sviluppo.

Livello scolastico

A-B-C-D-E

Tempi e spazi

Annuale, spazio sezione

Attività didattiche e contenuti

Esperienze educative proponibili:

- Quando si mangia; -riconoscimento degli alimenti;
- il cibo e i nostri sensi; -da dove viene e dove si trova il cibo;
- a cosa serve il cibo; -il cibo nel nostro corpo;
- il percorso del cibo; - chi prepara il cibo;
- il menù del giorno.

"Aggiungi un posto a tavola"

Genitori e figli pranzano insieme a scuola

2.2. Area educazione motoria/salute

FINALITA' E MOTIVAZIONI

La mensa è un momento ricorrente di vita pratica, preziosa e rilevante ai fini della socializzazione. Si tratta di concordare: - procedure; - regole; - assunzione di specifiche responsabilità; - rotazione nello svolgimento degli incarichi; - semplici modalità di valutazione dei gradi di reciproca soddisfazione del servizio.

Il momento del pasto può essere un momento importante di convivialità e di piacere per i bambini. Per l'alto valore simbolico del cibo e del mangiare insieme, può, inoltre, divenire occasione per conoscere e rinnovare le tradizioni culturali della comunità, di conoscenza di altre culture, di comunicazione con i genitori.

da: Comune di Ferrara LINEE DI INDIRIZZO NAZIONALE PER LA RISTORAZIONE SCOLASTICA

(...) Se i bambini ben si adattano ad entrambe le culture alimentari, quella del paese ospitante e quella del paese d'origine, più difficile è la scelta comportamentale delle famiglie, in cui può prevalere la preoccupazione di non perdere le proprie specificità culturali, comprese quelle alimentari. La sanità pubblica ha un ruolo fondamentale nell'aiutare le persone ad operare scelte di salute, riducendo i rischi e le disuguaglianze sociali. In questo contesto, la scuola e in particolare la ristorazione scolastica assumono un ruolo di primo piano. Abitudini alimentari incongrue si possono correggere con proposte di ristorazione scolastica salutari che, attraverso il bambino, possono raggiungere il nucleo familiare. Adottare la prospettiva interculturale, la promozione del dialogo e del confronto tra culture, significa non limitarsi soltanto a misure compensatorie quali le diete speciali, ma organizzare una strategia di reale crescita della qualità fondata anche su criteri di salute e prevenzione. "Cucinare" in una prospettiva interculturale può voler dire assumere la varietà come paradigma dell'identità stessa della ristorazione, occasione privilegiata di apertura a tutte le differenze.

Il progetto: aggiungi un posto a tavola

Le insegnanti propongono di continuare con le esperienze realizzate negli anni scolastici precedenti quando era consentita la presenza di un genitore durante il pranzo a scuola –quasi sempre in occasione del festeggiamento del compleanno. Solitamente, infatti, il genitore consegna la torta proprio nel momento del pranzo; è chiaramente un'occasione di festa per i bambini ed escludere il genitore, comunque già presente a scuola in attesa del festeggiamento, appare spesso controproducente per il clima scolastico.

Inserire questa possibilità nella nostra programmazione significa "ufficializzare" ed estendere a tutti i genitori la possibilità di assaggiare il cibo fornito dalla mensa; ma soprattutto condividere le regole alimentari che sono molto spesso l'argomento di lunghi colloqui con le famiglie. Il nostro obiettivo è quello di far partecipare i genitori a questo momento di "educazione" affinché si possa rendere conto "direttamente" di come viene organizzato il momento del pranzo e soprattutto di quali sono le finalità educative e l'insegnamento di corrette regole alimentari. Abbiamo ricevuto generalmente un riscontro positivo a questa proposta da parte dei genitori che hanno partecipato e riteniamo importante continuare questo percorso.

Attuazione: il genitore comunicherà alle insegnanti la sua presenza al pranzo- in occasione del compleanno del bambino –o in altra data -; assaggerà gli alimenti del menù; assisterà al pranzo senza creare disagi o interferenze con la normale routine scolastica.

Il genitore, in occasione delle assemblee di classe potrà comunicare le proprie opinioni ed impressioni dirette – valutando con maggiore obiettività e consapevolezza, confrontare le idee ed eventualmente fare proposte migliorative ai componenti del Comitato mensa. I genitori assaggiatori potranno esprimere la propria valutazione anche tramite la piattaforma PRISMA mensa.

Percorso in attuazione alla scuola G. Rossa, sospeso alla scuola Villaggio Ina.

Livello scolastico	Sono interessate le sezioni A-B-C-D-E
Tempi e spazi	Annuale, spazio sezione

Stare bene e sentirsi bene

2.3. Area educazione

FINALITA' E MOTIVAZIONI

Nella scuola d'infanzia l'educazione alla salute è intesa nel suo significato più ampio; la scuola per questo fine predispone un ambiente adeguato e presenta stimoli positivi, affinché si formino nel bambino atteggiamenti di cura della salute. Ai fini della chiarezza logica e per puntualizzare meglio le proposte avanzate, si evidenziano i diversi aspetti dell'educazione alla salute che, nella concretezza del lavoro educativo, vanno peraltro vissuti e realizzati nella loro unità e globalità

Aspetto psichico: la salute psichica del bambino, intesa come situazione di benessere nel concreto rapporto con gli altri e con la realtà esterna è fondamentale per il bambino stesso e condizione affinché egli possa inserirsi armonicamente nella società. Questa situazione di equilibrio può essere turbata da molteplici fattori, derivanti spesso da difficoltà di rapporto all'interno della famiglia e con l'ambiente esterno. Per evitare l'instaurarsi di eventuali patologie è necessario che il bambino stabilisca relazioni armoniche con l'educatrice e la comunità circostante, abbia concrete esperienze di successo, sperimenti il proprio valore personale, viva in un clima di accettazione di tutti verso tutti. Occorre potenziare nel bambino la capacità di superare positivamente le inevitabili tensioni che la vita e la relazione con gli altri spesso comportano. La proposta di opportuni giochi (dei burattini, dei ruoli, figurativi), nonché l'offerta di occasioni per manifestare i conflitti interni danno modo al bambino di rivivere ed oggettivare le proprie difficoltà. Il bambino deve trovare nella scuola materna un ambiente di amicizia, simpatia, affetto, un clima di accettazione, onde costruire una positiva immagine di sé e potenziare la sua capacità di iniziativa.

<p>Aspetto fisico: alla scuola d'infanzia spetta un compito di primaria importanza nell'azione educativa finalizzata alla tutela e al miglioramento della salute individuale e collettiva e alla maturazione della coscienza igienica del futuro cittadino. Anche a questo scopo la giornata del bambino sarà organizzata nel rispetto delle norme di vita igienica, verrà curata un'adeguata alternanza delle attività, dando tempi opportuni all'esigenza di movimento del bambino. Tutti gli spazi della scuola saranno adeguatamente utilizzati anche allo scopo di sviluppare la capacità di orientamento del bambino e la padronanza dell'ambiente.</p> <p>Aspetto motorio: anche per l'aspetto motorio è difficile, nella concreta attività, distinguere l'aspetto puramente fisico da quello psicomotorio. Un'adeguata attività fisica costituisce il presupposto di uno sviluppo sano ed armonico del bambino e soddisfa il suo grande bisogno di movimento; gli consente di misurarsi con se stesso, con le proprie capacità, lo avvia a superare anche i suoi limiti, sviluppando doti di disponibilità, impegno, solidarietà, costanza, coraggio, concentrazione. Le proposte di attività fisica, richiamandosi alla motricità di base, hanno lo scopo di integrare e completare l'esercizio fisico che il bambino spontaneamente già svolge. Altre attività si riferiscono al rapporto del bambino con gli oggetti: afferrare, alzare, sollevare pesi, portare, lanciare, tirare, spingere, gettare, acchiappare... Nel proporre le varie attività è necessario tenere presente l'età, le condizioni fisiche, le capacità individuali, gli interessi dei bambini. Va evitata l'esercitazione collettiva a comando di esercizi sistematici e va data la preferenza ad attività gioiose e giocose, con esercizi figurativi ed imitativi. Fa parte dell'attività motoria l'educazione al corretto portamento statico e motorio (star seduti, in piedi, camminare...); è pertanto opportuno curare un adeguato sviluppo della muscolatura portante del corpo.</p> <p>CONTENUTI DELLE ESPERIENZE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Igiene: alimenti, ambiente, ecc.; • Prevenzioni: malattie, incidenti domestici e scolastici; incidenti stradali; • Prevenzione e sicurezza negli ambienti naturali e sociali; • Cura e promozione della salute: alimentazione, attività motoria e sport; • Primo e Pronto Soccorso. 	
Campo di esperienza	Multicampo
Livello scolastico	Interplesso
Tempi e spazi	<p>Annuale</p> <p>Spazi scolastici e/o spazi per attività di laboratorio</p>
Sez. A - B	<p>SCUOLA SI-CURA (Villaggio INA)</p> <p>Il nostro progetto sarà uno sfondo stimolante per organizzare con i bambini i due percorsi attivati a scuola:</p> <p>"Crescere ... Giocando" Un percorso che coinvolge i bambini di tre e quattro anni per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sperimentare la possibilità di esprimere se stessi attraverso il movimento - far conoscere il proprio corpo ed esercitarne le potenzialità relazionali. <p>Gli incontri, che si tengono nella palestra della scuola primaria o nel giardino della scuola dell'infanzia, vogliono fare acquisire al bambino autonomia nella gestione spazio/palestra, il rispetto delle regole dei giochi e delle consegne delle insegnanti.</p> <p>"Giocando imparando" Un percorso rivolto ai bambini che andranno alla scuola primaria nel quale si affrontano in palestra/giardino, in forma ludica, i concetti propedeutici all'ingresso alla scuola elementare. In un secondo momento tali concetti verranno trasportati in classe sul quadernone dall'alunno.</p> <p>G. Rossa . Al momento il progetto di educazione motoria, che vede la presenza di un esperto esterno è in fase di valutazione</p>
Sez. A - B - C - D - E	
Sez. C, D, E	

<p>Vivere insieme e vivere bene: percorsi di educazione alla pro-socialità</p>
<p>La pro-socialità è la competenza a favorire, senza la ricerca di ricompense esterne, estrinseche o materiali, altre persone, gruppi o fini sociali oggettivamente positivi, secondo i loro criteri. Questo tipo di comportamento aumenta le probabilità di generare una reciprocità positiva e solidale nelle relazioni interpersonali o sociali successive, migliorando l'identità, la creatività, l'iniziativa positiva e l'unità delle persone o dei gruppi implicati (Roche, 1997).</p> <p>Un "comportamento pro-sociale" è quindi tale quando "l'azione tende a beneficiare altre persone, senza che esista la previsione di una ricompensa esterna". Perché un'azione si possa considerare pro-sociale, il ricevente della stessa deve inoltre accettarla, approvarla ed esserne soddisfatto.</p> <p>Molti sono i benefici relazionali, a livello collettivo e nell'ambito della salute mentale, sia per chi promuove comportamenti pro-sociali sia per chi li riceve. Infatti, l'azione pro-sociale riduce la violenza e l'aggressività, e favorisce una migliore convivenza e armonia sociale.</p> <p>I comportamenti pro-sociali però hanno effetti molto positivi anche sugli autori in quanto essi sono funzionali al raggiungimento e al mantenimento di una buona salute mentale per coloro che ne sono promotori. E infatti la pro-socialità ha un ruolo fondamentale nella prevenzione e nel fronteggiare lo stress o la rabbia: la persona abituata a realizzare condotte pro-sociali, riuscirà a controllare in modo più efficace l'ansia o il risentimento.</p>

<p>Impegnarsi in relazioni interpersonali diminuisce la probabilità di entrare nel circolo vizioso dei pensieri ansiogeni, poiché si evita di rimuginare sui propri processi cognitivi interni e si relativizzano i problemi personali che vediamo presenti anche nelle vite degli altri.</p> <p>Inoltre, l'azione pro-sociale concreta è un efficace tranquillizzante del senso di colpa. Sin dai primi anni di vita l'identificazione del sentimento d'invidia e la possibilità di affrontarlo è una garanzia di benessere psicologico. Un'educazione basata sul decentramento verso l'altro, nello sviluppo emozionale e interpersonale del bambino, e la realizzazione di azioni pro-sociali, anche verso le persone invidiate, permettono di abbassare il livello di invidia sia grazie all'efficacia dell'azione in sé che al feedback di approvazione del ricevente.</p> <p>I comportamenti pro-sociali finalizzati a una soddisfazione e approvazione nel ricevente, quando questa approvazione arriva, generano un feedback positivo di efficacia e di utilità per l'autore. Se ciò si produce di frequente, questo migliora l'autostima e rinforza la positività dello stato d'animo. Gli atteggiamenti positivi sono importanti ed efficaci strategie di controllo dello stress. Le persone con animo positivo hanno una percezione aperta a più alternative e se focalizzano un'alternativa particolare, fanno di tutto per favorire le condizioni che permettono all'alternativa di realizzarsi (profezia auto-avverante).</p> <p>Inoltre, da recenti ricerche, è emerso come i bambini educati alla pro-socialità, rispetto a quelli non educati alla pro-socialità, sono maggiormente in grado, in una interazione comunicativa, di dare informazioni e richiedere il feedback e di fronte ad un interlocutore in difficoltà sono maggiormente in grado di decodificarne correttamente i bisogni ed i sentimenti e di rispondere adeguatamente ad essi.</p> <p>Dato un problema interpersonale, i bambini educati alla pro-socialità, rispetto a quelli non educati alla pro-socialità, sono in grado di collaborare con il proprio interlocutore per la soluzione del problema e nell'ambito di una discussione di gruppo, sono in grado di produrre un numero maggiore di soluzioni alternative.</p> <p>(tratto da "BENESSERE4U" sito di informazioni e servizi dedicati alla salute e al benessere psicologico).</p>	
<p>L'educazione alla pro-socialità può essere proposta allo scopo di creare nella scuola- intesa come comunità scolastica- nuove competenze e nuovi atteggiamenti/comportamenti. Le finalità generali sono:</p> <p>a) Incremento dei comportamenti di: comunicazione interpersonale funzionale, assertività, pro-socialità, competenza scolastica; b) Decremento dei comportamenti di comunicazione interpersonale disfunzionale, aggressività, passività competitività negativa; c) Miglioramento del clima sociale della classe; d) Incremento dei comportamenti 'funzionali' e decremento di quelli 'disfunzionali' per la vita scolastica e l'apprendimento.</p>	
<p>Obiettivi generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Riconoscere e valorizzare le positività proprie e dell'altro; ● Relazionarsi empaticamente nei rapporti interpersonali; ● Riconoscere e rispettare l'altro e le regole. 	
<p>Competenze per tutti: bambini e adulti</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Esprimere apertamente emozioni e sentimenti; ● Comunicare con modalità aperte e non aggressive; ● Cogliere i pensieri, sentimenti e i bisogni dell'altro; ● Valutare le conseguenze dei propri comportamenti sugli altri; ● Valorizzare il positivo anche nelle difficoltà; ● Percepire l'interdipendenza dei comportamenti e dei bisogni nel gruppo; ● Saper controllare e esprimere in modo adeguato emozioni, sentimenti, atteggiamenti; ● Conoscere e rispettare le regole di diversi contesti; ● Comprendere la necessità di darsi e riferirsi a norme di comportamento condivisi; ● Perseguire i propri obiettivi nel rispetto degli altri; ● Accettare e condividere le decisioni assunte dalla maggioranza. 	
Campi di esperienza	Il sé e l'altro
Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> ● La conoscenza di sé e degli altri; ● Il proprio saper fare; ● Le condotte positive degli altri; ● L'autostima e la fiducia negli altri; ● Il rispetto e la valorizzazione delle diversità; ● Il superamento del pregiudizio.
Attività didattiche metodologie	<ul style="list-style-type: none"> ● Proporre un'esperienza-stimolo: storia, episodi di vita reale, ecc.; ● Conversazioni per facilitare un primo livello di conoscenza delle dinamiche e degli eventuali problemi; ● Rielaborazione attraverso la rappresentazione verbale e/o non verbale; ● Discussione con domande guida, circle-time, brain-storming; ● Azioni dirette: per favorire il fare esperienza, il confrontarsi con sé e con gli altri, ad esempio attraverso il role playing (come mi sentirei se... cosa farei se...), o altri giochi, la narrazione di sé; ● Attività di generalizzazione e di rafforzamento: ricercare e costruire schemi mentali e regole di condotta tramite, ad esempio, animazioni atte a promuovere atteggiamenti di problem solving, esercitazioni, compiti individuali e collettivi. <p>"LUPO MIRTILLO E GLI AMICI DEL BOSCO" INFANZIA G.ROSSA</p> <p>L'importanza delle emozioni ci richiede di prestare particolare attenzione a questa fase dei bambini, che li vede in fase di crescita fisica e interiore. Compito della scuola è quello di aiutarli nell'acquisizione di competenze sociali ed emotive che abbiano lo scopo di promuovere il rispetto, la cooperazione, la capacità di risolvere problemi, conflitti e situazioni difficili. Attraverso le storie di Lupo Mirtillo aiuteremo i bambini a identificare le proprie emozioni e quelle altrui, a comprenderne le cause, ad esprimerle, a modularne l'intensità e la durata e ad utilizzarle quotidianamente per agire e conoscere se stessi.</p>

Livello scolastico	Sezione/intersezione/plesso
Tempi e Spazi	Annuale
Date	

Il pericolo non è il mio mestiere 2.5. Area educazione motoria/salute	
Motivazioni e contenuti	<ul style="list-style-type: none"> Educare i bambini a riconoscere le situazioni di pericolo a casa, a scuola e nel territorio; Promuove comportamenti responsabili nelle situazioni di emergenza; Educare all'autonomia e alla sicurezza nelle situazioni di gioco e di vita pratica.
Campo di esperienza	multi-campo
Attività didattiche; metodologia	<p>ADULTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> Predisporre e rendere ben visibili le piante dell'edificio con segnalazione delle vie di fuga e mezzi antincendio; Predisporre schede guida con numeri di soccorso e schema guida per segnalazioni ai mezzi di soccorso, ordine di evacuazione, modalità di evacuazione; Predisporre giochi ed arredi avendo cura di non impedire le vie di fuga; Assegnare incarichi a bambini apri-fila e serra-fila; Durante le simulazioni prendere il registro di classe, il kit emergenza con le coperte termiche e i numeri di telefono dei genitori e recarsi al punto di raccolta esterno; <p>BAMBINI:</p> <ul style="list-style-type: none"> Orientarsi negli spazi interni ed esterni la scuola; Conoscere segnali condivisi: punto di raccolta interno ed esterno, segnale di emergenza, nomina di apri-fila e chiudifila; Imparare le regole di comportamento nei casi di emergenza: sapersi muovere in fila ordinata per l'evacuazione dell'edificio; discriminare le diverse tipologie di emergenze (incendio, terremoto, rischio chimico,) e supportati dagli adulti mettere in atto nel più breve tempo possibile i comportamenti previsti per le diverse tipologie di emergenza; Affinare le capacità di ascolto; Eseguire correttamente e nel minor tempo possibile una consegna relativa alla sicurezza; Riconoscere situazioni di pericolo (a scuola, a casa, per la strada); Rispettare gli adulti (ruoli e mestieri) <p>SCUOLA SI-CURA (Villaggio INA)</p> <p>La realizzazione di una condizione di sicurezza è un processo culturale fondamentale che parte sin dai bambini della scuola dell'infanzia. Il nostro obiettivo è formare gli alunni in modo consapevole alla cultura della sicurezza attraverso canzoni, giochi, storie, visioni di filmati a tema e incontri con esperti, che porteranno a sviluppare nel bambino maggiori capacità nella gestione dell'imprevisto, nella coscienza dei propri limiti e nell'autocontrollo, acquisendo più fiducia nelle proprie capacità. Le esplorazioni nell'ambiente, l'attivazione di laboratori a tema e le prove di evacuazione programmate durante l'intero anno scolastico, saranno occasione per riconoscere situazioni di pericolo e per interiorizzare e seguire le istruzioni per il piano di evacuazione in caso di emergenza. L'uomo nasce nel pericolo e la sicurezza è un bisogno fondamentale nato con l'uomo stesso.</p>
Livello scolastico	Sezione/ intersezione/ plesso/interplesso
Tempi e spazi	Annuale Spazi scolastici e/o spazi per attività individualizzate
Date	

<p align="center">Sicuri sulla strada 2.6. Area educazione motoria/salute</p>	
Motivazioni e contenuti	<p>L'educazione stradale è diventata obbligatoria nelle scuole di ogni ordine e grado dal 1993 poiché ha un ruolo fondamentale nel miglioramento della sicurezza della circolazione. Un'efficace azione educativa può instillare nei bambini una cultura del traffico che diventi parte integrante del loro modo di vivere, quasi un <i>habitus</i> mentale che li porti a considerare il rispetto delle regole della circolazione una cosa normale e non un'odiosa costrizione. A ciò si aggiunge che l'educazione stradale può sviluppare nei bambini il rispetto dei diritti degli altri, la tolleranza nei confronti del diverso da sé, una maggiore considerazione per i membri più deboli della società, aiutandoli a diventare adulti indipendenti e responsabili.</p> <p>La scuola dell'infanzia ha, fra i suoi compiti, anche quello di avviare i bambini a diventare utenti sempre più sicuri e consapevoli del sistema stradale.</p> <p>In questa prospettiva l'educazione stradale acquista una funzione importante nella scuola dell'infanzia per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● sviluppare la sicurezza dei bambini a conoscere le regole; ● sollecitare la conoscenza dei linguaggi non verbali tipici dei segnali stradali e delle insegne che hanno una rilevanza educativa considerevole; ● promuovere comportamenti responsabili sulla strada; ● promuovere incontri di approfondimento con figure addette alla sicurezza sulla strada (esperienze già realizzate nei precedenti anni scolastici). <p>La strada è ambiente caratterizzato dalla complessità e dalla pluralità dei fenomeni, organizzato secondo regole di comportamento che vanno rispettate per la salvaguardia e la sicurezza di tutti.</p>
Campo di esperienza	multi-campo
Attività didattiche; metodologia	<p>SCUOLA SI-CURA (Villaggio INA)</p> <p>L'interiorizzazione di alcune regole stradali fin dalla prima infanzia assumono un significato fondamentale nel processo di crescita del bambino in qualità di futuro cittadino e utente consapevole e responsabile del sistema stradale. Il nostro obiettivo diventa quello di far acquisire comportamenti adeguati e sicuri sulla strada. La strada del nostro territorio diventa lo sfondo, la dimensione spaziale da esplorare, sperimentata dai bambini per scoprire:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● che essa è un bene culturale e sociale di cui tutti possono godere; ● che è un luogo di traffico e di vita; ● che è un luogo che presenta rischi e pericoli; ● che la circolazione di persone, auto, moto e bici è regolata da precise norme e segnaletica da rispettare; ● che ci sono persone preposte a regolare il traffico. <p>Verrà chiesta la collaborazione della Polizia Municipale, verranno proposti giochi in palestra e nel cortile della scuola, verranno attivati laboratori a tema schede operative, per accompagnare i bambini ad interiorizzare alcune regole necessarie per essere pedoni responsabili "sicuri sulla strada".</p>
Livello scolastico	Sezione/ intersezione/ plesso/interplesso
Tempi e spazi	<p>Annuale</p> <p>Spazi scolastici e/o spazi per attività individualizzate</p>
Esperti esterni	le attività proposte dal comando della Polizia Municipale per l'educazione stradale saranno programmate nel periodo primaverile.

<p align="center">Emozione, sentimenti e ruoli. 3.1. Area educazione ai linguaggi</p>	
Motivazioni e contenuti	SVILUPPARE ABILITA' E COMPETENZE ATTE A RAFFORZARE L'AUTOSTIMA- IDENTITA'-AUTONOMIA.
Finalità/obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ● Saper interagire con gli altri; ● Riconoscere ed esprimere sentimenti ed emozioni; ● Rispettare le diversità; ● Capire il valore della cooperazione e collaborazione; ● Riconoscere e comprendere i bisogni degli altri; ● Promuovere atteggiamenti corretti verso le religioni e i valori dei non credenti; ● Riconoscere il diritto a idee e opinioni diverse; ● Saper comprendere i bisogni e le intenzioni degli altri.
Campi di esperienza	Il sé e l'altro (prevalente)
Attività didattiche	<ul style="list-style-type: none"> ● Insegnamento religione cattolica; ● Attività alternative nell'ambito di valori etici, sociali e morali; ● Conversazioni, letture di storie, momenti giocosi, dal gioco simbolico al gioco strutturato.
<p>Il Progetto "LUPO MIRTILLO E I SUOI AMICI DEL BOSCO" ci consente di affrontare il tema della diversità intesa come " altro diverso da me" e della accettazione e valorizzazione delle differenze individuali. La presenza nella nostra scuola di bambini e famiglie di diverse etnie ha reso indispensabile l'attivazione di una progettazione che stimoli i bambini ad accettare e ad accettarsi. Durante le varie attività stimoleremo i bambini ad elaborare i propri vissuti emotivi, attraverso la verbalizzazione e la rappresentazione grafica.</p> <p>È prevista la costruzione del pupazzo del lupo e dei suoi amici utilizzando il feltro, che aiuterà i bambini a familiarizzare con la sua presenza e ad accompagnarli nel percorso di crescita.</p>	
Livello scolastico	Sezione/ intersezione/ plesso

Tempi e spazi	Annuale Spazi scolastici, sezioni, giardino.
Metodologia, mezzi, risorse	L'insegnante sempre dopo una accurata osservazione, proporrà diverse tipologie di attività. Spiegherà ai bambini la consegna, stando molto attenta a far comprendere loro le motivazioni e le finalità di tali proposte. Valutando così talenti, rafforzando abilità, attraverso lavori di gruppo, atte a favorire collaborazioni finalizzate all'aiuto e alla miglior comprensione e sviluppo di tutte le attività didattiche.

Ogni giorno cresco un po' 3.2. Area educazione ai linguaggi	
Motivazioni e contenuti	<p>I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo.</p> <p>Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico.</p> <p>L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti, nel coordinamento con gli altri; consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando nel contempo la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati.</p> <p>I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva.</p> <p>Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il bambino impara a conoscere attraverso specifici percorsi di apprendimento: le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola e i gesti, di produrre e fruire musica, di accompagnare narrazioni, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo.</p> <p>Le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita e i giochi all'aperto sono altrettanto importanti dell'uso di piccoli attrezzi e strumenti, del movimento libero o guidato in spazi dedicati, dei giochi psicomotori e possono essere occasione per l'educazione alla salute attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale.</p> <p>La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura. La scuola dell'infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività.</p>
Campo di esperienza	Corpo e movimento (prevalente)
Attività didattiche	Attività libere e /o strutturate che promuovano:
	<ul style="list-style-type: none"> le sensazioni corporee: tono muscolare, respiro, immobilità/azione; il rapporto con la realtà: colori, forme, grandezze; i concetti spaziali: sopra/sotto, davanti/dietro/, dentro/fuori, destra/sinistra; i concetti temporali: prima/dopo, sequenza ritmica; il rapporto con gli altri. <p>" LUPO MIRTILLO E GLI AMICI DEL BOSCO"</p> <p>Particolare attenzione viene posta sull'identità personale, che parte dalla conoscenza del proprio corpo e dalle sue potenzialità fino ad arrivare alla consapevolezza e a raccontare quante cose ognuno sa fare.. il corpo è il primo strumento di conoscenza per i bambini, lo si usa per giocare, comunicare, esprimersi, percepire e costruire la propria identità aumentando così l'autonomia e la sicurezza. Le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare parole e gesti, di produrre e usare musica, di accompagnare le narrazioni, di favorire la costruzione del sé e l'educazione dello schema corporeo.</p>
Attività con esperti esterni	Le insegnanti stanno valutando le proposte pervenute alla scuola per la realizzazione di attività specifiche con esperti esterni qualificati; le proposte saranno esaminate e presentate ai genitori e agli organi collegiali della scuola.
Livello scolastico	Sezione/ intersezione/ plesso/interplesso
Tempi e spazi	Annuale Spazi scolastici e/o spazi per attività individualizzate
Mezzi, risorse	Spazi e materiali disponibili nei plessi; attrezzature aree esterne; materiale strutturato per psicomotricità
Date	

Educazione religione cattolica 3. 3. Area educazione ai
<p>L'insegnante di religione cattolica effettua le attività nella giornata del lunedì per le sezioni A e B; nella giornata del giovedì nelle sezioni C – D - E. La programmazione viene consegnata alle insegnanti e inserita nei registri di sezione.</p>

Amico è... percorsi per le attività alternative i.r.c

3. 3. Area educazione ai linguaggi

Motivazioni e finalità	<p>Le insegnanti di sezione realizzano le attività alternative per i bambini i cui genitori non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica; all'inizio di ogni anno scolastico vengono delineate le linee generali di questi percorsi che generalmente riguardano i contenuti del campo di esperienza il sé e l'altro. La scuola educa a una cittadinanza unitaria e plurale, sviluppando un'adesione consapevole a valori condivisi, atteggiamenti cooperativi e collaborativi, senso di legalità.</p> <p>Il progetto "AMICO E'..." si pone come obiettivo prioritario un'interazione educativa fondata su un confronto aperto nel rispetto dell'altro e sulla fattiva collaborazione al fine di valorizzare le diversità come risorsa per una reale "convivenza democratica"</p> <p>Il progetto rappresenta un percorso educativo graduato di attività didattiche che consentono ai bambini di accostarsi in modo piacevole alla scoperta "dell'altro"; alla pro-socialità; all'amicizia e solidarietà.</p>
Campo di esperienza	Il sé e l'altro
Attività e metodologia	<p>Attività: Le attività saranno graduate e differenziate secondo i diversi livelli cognitivi e che coinvolgono tutti i campi di esperienza,</p> <p>Osservazione, verifica, valutazione: in base ai percorsi realizzati le insegnanti verificheranno in itinere i progressi dei bambini sia dal punto di vista cognitivo, sia dal punto di vista relazionale. Non si tratterà di prove rigidamente strutturate, ma di attività di rielaborazione o approfondimento di esperienze direttamente vissute dall'alunno e di attente e sistematiche osservazioni dell'insegnante.</p>
Livello	
Attività	Le attività alternative sono proposte ai bambini i cui genitori hanno scelto di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica in compresenza con l'orario dell'insegnante di religione cattolica da settembre a giugno.
Tempi e spazi	<p>Annuale</p> <p>Secondo le necessità saranno utilizzati tutti gli spazi disponibili della scuola.</p>

Naturalmente	
3. 4. Area educazione ai linguaggi	
<p>Lo scopo principale delle esperienze di questa area è di guidare i bambini ad un avvicinamento fantastico e graduale al problema del rispetto e della conservazione dell'ambiente, a partire da quello più vicino a loro (come ad esempio la scuola, la casa), per allargarsi verso il mondo esterno. L'obiettivo che si ritiene essere di primaria importanza è quello di formare delle coscienze civili, sensibili alle problematiche ambientali fin dalla scuola dell'infanzia. È necessario per questo suscitare la responsabilità individuale e collettiva verso un bene che deve essere gelosamente custodito, perché possa passare in mano alle generazioni future. L'intervento educativo è fondamentale, affinché il bambino impari gradualmente a "vedere" intorno a sé i disagi che l'uomo causa all'ambiente; proprio perché la freschezza della sua sensibilità gli permette, ora più che fra qualche anno, di "sentire" la sofferenza della natura ferita e di restare coinvolto emotivamente. Il progetto mira a proporre ai bambini uno stile di vita nuovo, che consenta di superare consumi talvolta eccessivi di oggi, che ci portano a sprecare molto di quello che abbiamo. Il buon senso e la consapevolezza dei problemi ambientali e di inquinamento ci devono suggerire una maggiore attenzione e rispetto delle regole, per la tutela del mondo e delle sue risorse: naturali, energetiche, vegetali, animali. L'itinerario educativo-didattico muove dalla naturale curiosità del bambino riguardo all'ambiente che lo circonda. Attraverso l'esplorazione guidata e la continua scoperta, egli potrà così acquisire conoscenze sempre più ampie in relazione alla realtà ambientale e alle sue componenti. L'interazione e i rapporti quotidiani con i compagni e gli adulti gli permettono di intuire la necessità di seguire norme di comportamento per "stare meglio" nell'ambiente in cui vive. La recente collocazione in città di cassonetti per la raccolta differenziata e la relativa campagna pubblicitaria promossa dall'amministrazione comunale per sensibilizzare i cittadini all'attuazione di tale pratica ci offre uno spunto concreto e immediatamente rintracciabile nel territorio in cui il bambino vive.</p> <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Percepire e discriminare materiali diversi; ● Saper distinguere tra elementi naturali e artificiali; ● Conoscere le principali risorse della natura; ● Intuire la responsabilità individuale nella salvaguardia dell'ambiente; ● Saper decodificare simboli relativi alla tutela ambientale ed alla raccolta differenziata; ● Stimolare la creatività attraverso il riutilizzo dei materiali di recupero. 	
Campo di esperienza	Conoscenza del mondo
Attività didattiche	<ul style="list-style-type: none"> ● Esperienze di esplorazione visivo-tattile dell'ambiente esterno all'edificio scolastico; ● Giochi di discriminazione tra elementi naturali ed artificiali; ● Visione di filmati d'animazione su tematiche ambientali; ● Costruzione e decorazione di contenitori che riproducono i cassonetti della raccolta differenziata; ● Giochi di simulazione delle procedure di differenziazione dei rifiuti; ● Ascolto e rielaborazione di racconti, filastrocche e canti inerenti al tema; ● Creazione di oggetti utili e decorativi utilizzando materiali di recupero; ● Rielaborazione grafica delle esperienze; ● Esecuzione di schede operative.
Livello scolastico	Interplesso
Tempi e spazi	Spazi della scuola; uscite; laboratori; percorso annuale
Laboratori con esterni	<p>1) Laboratori Hera: da diversi anni sul territorio Hera promuove progetti di educazione ambientale rivolti alle scuole. Tali attività sono promosse dalle Strutture Operative territoriali con diverse modalità e caratteristiche. I progetti hanno assunto nel corso del tempo una loro identità rappresentata da denominazioni e loghi specifici in quasi tutti i territori e si basano su una rete di rapporti locali che varia a seconda dei casi, per soggetti e modalità di relazione. In generale la collaborazione avviene con Istituzioni, Centri permanenti di Educazione Ambientale, associazioni e cooperative che si occupano di educazione ambientale. I temi per lo più trattati nei progetti sono: i rifiuti, la raccolta differenziata e il riciclaggio dei materiali, l'acqua e il risparmio idrico, l'energia e il risparmio energetico. Quasi tutti i progetti comprendono, fra le attività, la visita agli impianti del territorio da parte delle scuole</p> <p>2) Il Centro di Educazione Ambientale del Cadf di Serravalle Il C.E.A La Fabbrica dell'Acqua è nato nel 2004 dalla volontà di C.A.D.F., il Consorzio Acque Delta Ferrarese in collaborazione con la Provincia di Ferrara. Obiettivo principale del CEA è promuovere la conoscenza, il rispetto e l'uso responsabile delle risorse idriche locali e globali, quale bene comune dell'umanità. Il C.E.A. si rivolge principalmente alle scuole con progetti didattici e laboratori sperimentali ma anche a tutti i cittadini che siano interessati a scoprire il valore di questa risorsa, attraverso campagne informative e organizzazione di eventi e convegni. Tutte le attività proposte dal C.E.A. la Fabbrica dell'Acqua sono gratuite.</p>

<p style="text-align: center;">Esploro per imparare</p> <p style="text-align: center;">3. 5.Area educazione ai linguaggi</p>	
Motivazioni e contenuti	<ul style="list-style-type: none"> ● Acquisire le abilità logiche; ● Usare strumenti di indagine, analisi, riflessione; ● Usare le tecniche manipolative; ● Usare materiali e tecniche espressive; ● Conoscere e usare correttamente attrezzi e materiali; ● Esplorazione senso-percettiva: Tatto, Vista, Olfatto, Udito e Gusto; ● Altri sensi: senso del tempo, senso del benessere, senso estetico ecc.; ● Esplorazione sonora e musicale; ● Esplorazione oggetti; ● Esplorazione degli ambienti mass- mediati: tv- computer-giocattoli tecnologici libri-giornali-centri commerciali.
Campo di esperienza	multicampo
Attività didattiche	<ul style="list-style-type: none"> ● Fare e costruire con: acqua, carta, cartone, sabbia, terra, pongo, creta, attrezzi, utensili, strumenti; ● Attività di cucina; ● Le mani e l'intelligenza: ideare e costruire con materiali strutturati e/o informali; ● Partecipare ai grandi progetti: cartelloni, decorazioni; ● Acquisire le abilità logiche. <p>SCUOLA SI-CURA (Villaggio INA)</p> <p>Negli spazi della scuola e nel cortile sono allestiti laboratori permanenti e mobili. In questi luoghi sono messi a disposizione molteplici strumenti (pennelli, spugne e spugnette, spatole, cannucce, forbici, colle, candele bianche), diversi supporti (carta di tutti i tipi e vario formato, tavolette, cartone e cartoncino) e svariati materiali (terra, sabbia, acqua, legnetti, foglie, conchiglie, sassi, granaglie). In questi spazi organizzati verranno costruiti, con i materiali strutturati e non, un plastico della strada, i segnali stradali, il semaforo, l'amico vigile, esplorando tecniche espressive multiple.</p> <p>Progetto LUPO MIRTILLO E GLI AMICI DEL BOSCO (G. Rossa).</p> <p>Lupo Mirtillo si muove prevalentemente nel bosco, che rappresenta il microcosmo dove vive il bambino. Il nostro giardino, la nostra scuola diventeranno il bosco di Lupo Mirtillo e rimane di importanza basilare per il nostro tipo di utenza la possibilità di fare esperienze attraverso diversi laboratori tattili/sensoriali al fine di sperimentare le suggestioni offerte dalle storie.</p> <p>I bambini sperimenteranno le sensazioni olfattive e tattili di diversi materiali (sale, farina, zucchero, foglie di tè verde, pomodori, schiuma colorata, cacao in polvere ecc...), raccoglieranno e manipoleranno i vari elementi naturali che le diverse stagioni ci offrono. Lo scopo è stimolare la creatività e permettere ai bambini di dare forma alle cose.</p>
Livello scolastico	Sezione/ intersezione/ plesso
Tempi e spazi	<p>Annuale</p> <p>Spazi scuola</p>
Metodologia, mezzi, risorse	Supporto con esterni/esperti / genitori per laboratori
Date	

<p style="text-align: center;">Raccontare e ascoltare 3. 6. Area educazione ai linguaggi</p>	
Motivazioni e contenuti	<p>Nella scuola dell'infanzia narrare è un mezzo per avvicinare il bambino, per sentire insieme, per incoraggiare, per conoscere sé e gli altri.</p> <p>La storia da raccontare o da leggere crea atmosfere fantastiche per trasmettere emozioni, vicinanza, affetto e condivisione di paure, diventando un importante supporto della vita scolastica.</p> <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Educare all'ascolto; • Approfondire alcuni aspetti delle storie narrate; • Usare linguaggi espressivi vari: iconico, musicale drammatico; • Esercitare e sviluppare il linguaggio verbale; • Sviluppare la fantasia e l'immaginazione; • Imparare a lavorare in gruppo e autonomamente; • Riordinare sequenze logico-temporali; • Formulare ipotesi; • Inventare storie; • Identificarsi nei personaggi per superare le difficoltà; • Essere in grado di utilizzare il linguaggio verbale in tutte le sue forme e funzioni; • Acquisire fiducia nelle proprie capacità comunicative espressive; • Impegnarsi a manifestare le proprie idee.
Campo di esperienza	I discorsi e le parole Il sé e l'altro
Attività didattiche	<ul style="list-style-type: none"> • Letture di libri: fiabe, storie, racconti, poesie, filastrocche; • Organizzazione di recite, rappresentazioni, drammatizzazioni; • Utilizzo di immagini fisse (fotografie, diapositive, etc.) e di immagini in movimento (filmati, etc.). <p>SCUOLA SI-CURA (Villaggio INA)</p> <p>La nostra scuola è un luogo multiculturale e plurilingue, vista la presenza di molti bambini di famiglie di diversa nazionalità. Le competenze linguistiche sono diversificate. Nasce la necessità di utilizzare le canzoni, i racconti e le filastrocche ascoltate nel nostro progetto "SCUOLA SI-CURA" per sviluppare abilità linguistiche, arricchire il vocabolario, favorire momenti di ascolto e di conversazione. Per aumentare la comprensione lessicale e la produzione linguistica e per favorire il processo di integrazione scolastica dei bambini, introdurremo i simboli della Comunicazione Aumentativa con testo modificato CAA.</p> <p>Progetto LUPO MIRTILLO E GLI AMICI DEL BOSCO (G. Rossa).</p> <p>Ogni mese sarà raccontata una storia che vede al centro Lupo Mirtillo e i suoi amici (Ma tu le sai le parole gentili?, Lupo Mirtillo, come sono bello! Lupo Mirtillo stregone per Halloween...)</p> <p>La lettura delle diverse storie implica da parte dei bambini capacità di ascolto, attenzione e il sapersi emozionare, entrare nella storia. In tal senso intendiamo promuovere nei bambini la comprensione del linguaggio, il suo arricchimento, il chiedere e dare spiegazioni, la possibilità di seguire con curiosità e piacere, offrire il proprio pensiero, creare un finale diverso...</p> <p>Sarà dato valore alla comunicazione dei sentimenti ed emozioni attraverso il linguaggio verbale e corporeo (drammatizzazione). Verranno inoltre integrate le letture di albi diversi, con altri tipi di Lupi dalle diverse caratteristiche. Resta di importanza fondamentale per il nostro tipo di utenza il contatto con i libri, capirne, oltre al significato, l'uso e rispettarne il valore.</p>
Livello scolastico	Sezione/intersezione/plesso /territorio.
Tempi e spazi	Spazi della scuola; uscite; percorso annuale.
Metodologia, mezzi, risorse	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di storie e racconti per fornire un collegamento narrativo tra i saper e le nostre emozioni (sfondo integratore); • Animazione di personaggi, per stabilire continuità tra le varie parti del percorso educativo (infanzia Villaggio INA e Infanzia G. Rossa).
Date	

Amico libro 3. 7 Area educazione ai linguaggi	
Motivazioni e contenuti	<p>Nella scuola dell'infanzia "l'esperienza della lettura, offerta da un adulto significativo, è un modo per stimolare e sostenere il piacere dell'approccio al libro tramite il piacere della narrazione; stare insieme per conoscere un libro è un modo di relazionarsi profondo e intenso".</p> <p>Aiutare i bambini prima all'ascolto poi a leggere i libri sviluppa la fantasia, l'immaginazione, favorisce l'attenzione, aiuta a mettere in gioco la vita interiore, le emozioni, inoltre fa acquisire nuovi vocaboli, memorizzare, percepire gli eventi nel tempo e nello spazio.</p> <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Acquisire le regole di un corretto uso del libro; ● Acquisire motivazioni alla lettura; ● Conoscere e saper usare una biblioteca; ● Conoscere le modalità del "prestito"; ● Rafforzare il legame tra scuola e famiglia; ● Ascoltare e comprendere narrazioni; ● Raccontare e inventare storie.
Campo di esperienza	I discorsi e le parole Immagini suoni colori Corpo e movimento Conoscenza del mondo Il sé e l'altro
Attività didattiche	<p>SCUOLA SI-CURA (Villaggio INA)</p> <p>All'interno del progetto "SCUOLA SI-CURA" è prevista la visita a scuola dell'operatrice della Biblioteca Bassani, che verrà a presentare e a raccontare fiabe che si inseriscono nel nostro percorso educativo a.s. 2023-2024. Fare conoscere ai bambini l'affascinante universo dei libri vuole essere uno stimolo per motivarli alla lettura. Si valuta la possibilità di recarsi presso la Biblioteca comunale G. Bassani.</p> <p>Per la scuola dell'infanzia G. Rossa saranno previsti laboratori con l'esperta della Biblioteca Bassani in periodi importanti della vita scolastica (Natale, Primavera). Le proposte della Bibliotecaria saranno concertate per rimanere allineate con la Programmazione annuale. In Primavera è prevista un'uscita a sezione presso la Biblioteca Bassani per dar modo ai bambini di scoprire l'affascinante mondo della Biblioteca e imparare a muoversi all'interno di spazi diversi dalla scuola, rispettandone le caratteristiche e le regole. Da Gennaio verrà riproposto il progetto Biblioteca , con il prestito settimanale di un libro scelto dal bambino stesso. Diventa importante sia per il bambino che per la famiglia il rispetto dell'oggetto prestato dalla scuola, la cura e il rispetto dei tempi del prestito</p>
Livello scolastico	Sezione /intersezione/plesso
Tempi e spazi	Spazi della scuola; uscite; percorso annuale
Metodologia, mezzi, risorse	<ul style="list-style-type: none"> ● Intervento educativo guidato per l'allestimento della biblioteca di plesso e per il prestito; ● Attività libera per sperimentare ed osservare il materiale predisposto; ● Lavoro in sottogruppi di bambini per compiere ipotesi sui titoli ed uso dei libri in base alle immagini ed alla scrittura; ● Attività collettive ludiformi per la lettura di immagini.

Tanti linguaggi 3. 8. Area educazione ai linguaggi	
Motivazioni e contenuti	<p>I bambini e le bambine sono protagonisti attivi dei processi di crescita.</p> <p>I bambini sono dotati di straordinarie potenzialità di apprendimento e di cambiamento, di molteplici risorse affettive, relazionali, sensoriali, intellettive che si esplicano in uno scambio incessante con il contesto culturale e sociale. Ogni bambino è soggetto di diritti, esigenze, bisogni; il diritto più importante è quello di essere rispettato e valorizzato nella propria identità, unicità, differenza e nei propri tempi di sviluppo e di crescita.</p> <p>Ogni bambino, individualmente e nella relazione con il gruppo, è portatore di una sensibilità ecologica verso gli altri e verso l'ambiente ed è costruttore di esperienze a cui è capace di attribuire senso e significato.</p> <p>Il bambino, come ogni essere umano, possiede tanti linguaggi, molti modi di pensare, di esprimersi, di capire, di incontrare l'altro attraverso un pensiero che intreccia e non separa le dimensioni dell'esperienza. I linguaggi sono anche la metafora delle straordinarie potenzialità dei bambini, dei processi conoscitivi e creativi, delle molteplici forme con cui la vita si manifesta e la conoscenza viene costruita.</p>
Campo di esperienza	IMMAGINI, SUONI E COLORI

Obiettivi e competenze	<ul style="list-style-type: none"> • Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte; • Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente; • Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione; • Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative; • Prova e/o sa utilizzare diverse tecniche espressive; • Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività; • Formula piani di azione, individualmente e in gruppo, e sceglie materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare; • È preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro; • Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato; • Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti; • Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali; • Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli; • Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi.
Attività didattiche	<p>I tanti linguaggi, la creatività e l'espressione più che realizzarsi attraverso specifiche attività possono essere calate in tutte le esperienze proposte a scuola- si tratta di proporre e coltivare una mentalità aperta alla curiosità e all'apertura verso l'insolito, evitando tutte le esperienze "omologanti" e stereotipate.</p> <p>SCUOLA SI-CURA (Villaggio INA)</p> <p>Nel percorso "SCUOLA SI-CURA" viene proposto un momento di ascolto sui suoni e rumori udibili per strada: il "Concerto ... stradale" e la canzone "I rumori della strada". I bambini vengono sollecitati a identificare i rumori (campanello bicicletta; clacson auto; fischietto vigile; frenata brusca; clacson camion; sirena ambulanza; portiera che sbatte; allarme auto) e dovranno poi contestualizzarli e riprodurli utilizzando oggetti non strutturati e/o di recupero (bottiglie, barattoli e contenitori di plastica, coperchi di pentole, mazzi di chiavi, barattoli in alluminio, scatole, scatoloni...). Percuotendoli, agitandoli, sbattendoli tra loro possono scoprire le loro sonorità. In una seconda fase proponiamo una ricerca e sperimentazione sonora con materiali strutturati: fischietto e piccoli strumenti ritmici, come triangoli e maracas, per poter riprodurre tutti i suoni ed i rumori della strada. L'esperienza sonora nella nostra scuola assume particolare importanza per la presenza di bambini che utilizzano come canale espressivo privilegiato i suoni ed i rumori.</p> <p>Il progetto LUPO MIRTILLO E GLI AMICI DEL BOSCO (G. Rossa) permette di aprirci a tutti i linguaggi creativi Disegnare, dipingere, modellare, dare forma e colore all'esperienza, attraverso tutte le forme espressive rappresenta la base delle esperienze che vengono proposte. Avendo tanti bambini che non parlano l'italiano e che faticano a comprendere i momenti di scambio verbale, la musica rappresenta un ottimo momento e un'ottima base di scambio.</p> <p>Anche questo'anno le insegnanti proporranno vari spettacoli teatrali (che utilizzano forme diverse di espressione). Crediamo che esporre i bambini a quante piu' forme di arte possibile rappresenti un importante arricchimento della loro personalità, considerando che per molti di loro queste rimangono le uniche occasioni di potervi partecipare.</p>
Livello scolastico	Interplesso
Tempi e spazi	Annuale; spazi della scuola
Metodologia, mezzi, risorse	Attività in sezione; partecipazione ad attività di intersezione in occasione di feste o ricorrenze; attività creative con esperti per eventuali laboratori; animazioni; giochi imitativi; canti e giochi mimici; ascolto di brani strumentali di generi musicali diversi; ideazione di forme e modalità espressive e comunicative inconsuete per stimolare la creatività e la curiosità; libri; materiali di recupero; strumentazione e materiali multi e massmediali.
Date	

Cittadinanza e costituzione 4.1. Area integrazione intercultura	
Finalità generali:	<p>Educare alla cittadinanza significa progettare un'educazione etico-sociale in grado di formare gli individui all'intera gamma delle dimensioni del sociale: da quelle che richiedono un'elevata capacità di autonomia (di resistenza al gruppo, di affermazione delle proprie valorialità e conoscenze), a quelle che domandano la partecipazione consapevole all'esperienza sociale attraverso sia la conoscenza e la pratica critica delle regole della coesistenza pacifica, sia l'assunzione di atteggiamenti e comportamenti di curiosità e di solidarietà nei confronti dell'"altro", a quelle, infine, che postulano l'esigenza della condivisione culturale ed esistenziale, di saperi, di progetti, di valori...) con altri singoli e gruppi."</p> <p>Citazione da "Educare alla cittadinanza attiva- di L. Guerra in http://www.amicideipopoli.org</p> <p>Con la legge 20 agosto n°92/2019 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" questa disciplina entra a far parte del curriculum della scuola. L'articolo 4 prevede in particolare che gli studenti debbano avvicinarsi alla Carta costituzionale a partire dalla scuola dell'infanzia.</p> <p>Nella scuola dell'infanzia si dovrà prevedere, attraverso il gioco e le attività educative e didattiche, un'ulteriore sensibilizzazione delle bambine e dei bambini a concetti di base come la conoscenza e il rispetto delle differenze proprie e altrui, la consapevolezza delle affinità, il concetto di salute e benessere. Verranno attivati iniziative di sensibilizzazione al tema della cittadinanza come insegnamento trasversale poiché "tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curriculum possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali" (...) "I bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni".</p> <p>Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica emanate dal Ministero dell'Istruzione.</p>
Le parole chiave di una mappa progettuale	<ul style="list-style-type: none"> • Dignità della persona e dei diritti umani; • Rispetto per sé, per gli altri e per le opinioni altrui; • Lotta al pregiudizio, agli stereotipi, al razzismo; • Identità/appartenenza; • Alterità/relazione; • Azione/partecipazione; • Solidarietà/condivisione; • Dialogo/empatia; • Comprensione/cooperazione; • Tolleranza/integrazione; • Uguaglianza/libertà; • Pari opportunità/dignità; • Bene comune /responsabilità ambientale; • Apertura mentale/pensiero critico.
Finalità della scuola	
Obiettivi di apprendimento	<p>Proposte di possibili percorsi formativi per una nuova cittadinanza (scuola infanzia):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esplorare il concetto di famiglia, di scuola e di gruppo come comunità di vita; • Attivare modalità per acquisire conoscenze e modi di agire rispettivamente con i coetanei e gli adulti; • Utilizzare tutte le forme di comunicazione: la pluralità dei linguaggi favorisce l'identità e l'integrazione; • Favorire la conoscenza e l'esercizio di attività finalizzate al benessere psicofisico – sociale – ambientale; • Conoscere la valenza di sani stili di vita anche attraverso la costruzione di regole condivise; • Favorire ogni forma convivenza civili: rispetto, regole, accoglienza, solidarietà, cooperazione.

<p>Riferimenti:</p> <p>È una disciplina di studio introdotta nei programmi di tutte le scuole di ogni ordine e grado dalla legge 169 del 30/10/2008 ed è un insegnamento che comprende diverse forme di cittadinanza:</p> <p>Cittadinanza attiva a scuola</p> <p>Riferimenti – Patto educativo di corresponsabilità (scuola-famiglia; scuola-territorio)</p> <p>Cittadinanza e salute</p> <p>Riferimenti: OMS – documenti sugli stili di vita: alimentazione- attività motoria- educazione all'affettività- le relazioni interpersonali</p> <p>Cittadinanza e sport</p> <p>Riferimenti: DPR 15 marzo 2010, n. 89 – le attività sportive come strumento di convivenza civile -prevenzione infortuni</p> <p>Cittadinanza e sostenibilità ambientale</p> <p>Riferimenti: Linee guida per l'Educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile--MIUR</p> <p>Cittadinanza e legalità Riferimenti: documento di indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, prot. 2079, 4 marzo 2009</p> <p>Cittadinanza digitale</p> <p>Riferimenti: le regole della navigazione in rete- prevenzione dei rischi-prevenire forme di cyberbullismo- valorizzare le potenzialità delle tecnologie digitali ai fini dell'apprendimento- la rete come forma di comunicazione socializzante e democratica</p> <p>Cittadinanza culturale: sviluppare le competenze per essere cittadini consapevoli dei valori del patrimonio culturale e ambientale della società in cui vivono e vivranno.</p> <p>Legge 20 Agosto n. 92/19 - "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica".</p>	
Attività e metodologia	<p>Gli obiettivi si possono raggiungere attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● La scelta personale di agire in modo consapevole; ● L'impegno ad elaborare idee; ● La promozione di azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita nei diversi contesti di vita. <p>Le attività prevalenti:</p> <p>la pulizia e il buon uso dei luoghi in cui si vive; la cura del giardino o del cortile della scuola; il corretto uso e riordino dei materiali; la richiesta di aiuto per piccole riparazioni; le prime forme di partecipazione alle decisioni comuni ; l'organizzazione del lavoro comune</p> <p>SCUOLA SI-CURA (Villaggio INA)</p> <p>La scuola, ambiente di vita dei bambini, è il luogo primario della prevenzione, dove la formazione alla sicurezza permette di sviluppare conoscenze, attitudini e capacità di comportamenti/stili di vita sani e sicuri del futuro cittadino. I nostri percorsi, in forma ludica, si concentreranno in attività, proposte ed iniziative volte a conoscere i comportamenti per vivere in sicurezza a scuola (all'ingresso/uscita, nel cortile, durante il pranzo, con i compagni, in palestra, nei laboratori), a casa (movimenti e giochi) e sul territorio (nei parchi, sul marciapiede). Far prendere coscienza ai bambini della necessità e importanza delle norme volte a regolare la vita associata in sicurezza svilupperà in loro il senso civico, costruirà "il buon cittadino "del futuro.</p>
Le competenze personali dello studente	<p>Profilo dello studente (dalle Indicazioni Nazionali – testo 2012)</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita; ● Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile; ● Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali; esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nella comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, del volontariato; ● Dimostra originalità e spirito di iniziativa; si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
Competenze personali scuola infanzia	<p>Le competenze personali alla fine della scuola dell'infanzia:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Mostrare consapevolezza della propria storia personale e familiare; ● Porre domande sui tempi esistenziali, sulle diversità culturali, sull'essere bambini e bambine, sulla giustizia, su ciò che è bene e ciò che è male; ● Eseguire compiti, elaborare progetti, risolvere problemi da soli, con i coetanei e con gli adulti; ● Spiegare come e quando ci si sente legati alla propria famiglia, alla propria comunità, alla propria scuola, al proprio Paese, al mondo; ● Gestire conflitti, negoziare compiti e impegni, lavorare in cooperazione, definire regole d'azione condivise.
Livello scolastico	Progetto di plesso; di sezione, di intersezione
Tempi e Spazi	<p>Annuale</p> <p>Spazi scolastici interni ed esterni</p>
Date	Progetto pluriennale in rete nell'ambito del progetto provinciale Progetti di qualificazione / Azioni di Miglioramento

<p style="text-align: center;">Uguali-e-diversi Educare alle differenze nella scuola inclusiva 4.2. Area integrazione intercultura</p>	
Motivazioni e contenuti	<p>Eguaglianza della diversità: Esiste il diritto all'uguaglianza (art 3 della costituzione della repubblica italiana) esiste il diritto alla differenza (art. 4 dichiarazione Unesco) e la scuola deve saper leggere e integrare questi due diritti.</p> <p>La Scuola dell'Infanzia accoglie tutti i bambini indipendentemente dalle loro differenze fisiche, cognitive, culturali; deve quindi essere una scuola "inclusiva" perché a scuola nessuno deve sentirsi "straniero o diverso" e l'inclusione deve misurarsi con la "differenza". La società in cui viviamo è "strutturalmente" multiculturale cioè composta da persone che hanno lingue, religioni, valori, cultura, costumi e stili di vita anche molto diversi fra loro. In questi ultimi anni l'educazione interculturale è divenuta parte integrante del progetto educativo e non più un settore educativo specifico tenuto ad affrontare l'integrazione degli alunni immigrati. Ogni sezione è un "microcosmo" altamente eterogeneo e questo dato rappresenta il contesto ordinario e quotidiano del nostro intervento. L'integrazione nasce dal riconoscere il vissuto personale di ogni bambino- la sua storia- prima ancora di riferirsi ad un contesto più generale (religione, cultura, nazionalità, ecc.).</p> <p>L'intervento efficace deve affrontare il rapporto tra identità e alterità e in particolare saper riconoscere e riconoscersi differenti rispetto agli altri. L'educazione interculturale oggi deve in primo luogo saper leggere, conoscere e ri-conoscere le differenze di ciascuno a partire dalle proprie. La scuola dell'inclusione significa "saper fare le differenze" sapendo cogliere la differenza di ciascuno. È evidente che la nuova sfida pedagogica riguarda la capacità della scuola di accogliere l'eterogeneità e promuovere lo sviluppo e il successo scolastico di "ciascun" allievo.</p> <p>Le differenze riguardano diversi ambiti: 1) culturale 2) linguistico 3) sociale 4) affettivo/emotivo 5) cognitivo 6) di genere</p> <p>Le finalità generali sono quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Leggere, conoscere e ri-conoscere le differenze di ciascuno a partire dalle proprie; • Valorizzare e promuovere la differenza come valore di identità; • Individualizzare le proposte sapendo cogliere e accettare le differenze; • Conoscenza delle biografie personali come "quadri motivazionali" da cui far derivare i bisogni formativi ed effettivi di ciascuno; • Promuovere interventi per l'educazione di "genere". <p>BES – Bisogni Educativi Speciali L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica ". La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.</p> <p>Percorsi individualizzati per alunni certificati. (documentazione specialistica insegnanti sostegno).</p>
Campo di esperienza	Progetto multicampo
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Osservazione dei bambini; • valutazione sommativa; • incontri team insegnanti per la puntualizzazione della tipologia di disagio osservato; • individuazione delle prime strategie di intervento; • ricerca di soluzioni coinvolgendo famiglia, istituto, servizi di assistenza alle famiglie, agenzie territoriali, ecc. <p>Progetto LUPO MIRTILLO E GLI AMICI DEL BOSCO. Nelle storie di Lupo Mirtillo i personaggi hanno caratteristiche diverse, cambiano, si aprono a vari percorsi e ci portano alla bellezza della scoperta, dove ciascuno si può identificare, scoprire aspetti di sé e dell'altro. Cercheremo di favorire la fantasia, la conoscenza delle diversità e dell'imparare a darsi del tempo, scoprendo ciascuno la propria unicità e apprezzando quella del diverso da me.</p>

Livello scolastico	interplesso
Tempi e spazi	<p>Annuale</p> <p>Ambienti scolastici; spazi per eventuali attività individualizzate;</p>
Metodologia, mezzi, risorse	<p>Collaborazione e con le famiglie.</p> <ul style="list-style-type: none"> • per promuovere attività di collaborazione; • per avvalersi di tutte le risorse familiari (culture, competenze, abilità, ecc.). <p>Da definire sulla base delle esigenze e problematiche emerse dopo la conoscenza dei bisogni educativi speciali.</p>

<p>Imparo l'italiano</p> <p>4. 3. Area integrazione intercultura</p>	
Motivazioni e contenuti	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di percorsi di alfabetizzazione ad alunni stranieri; • Facilitare la comunicazione e l'integrazione di alunni stranieri; • Favorire relazioni positive con le famiglie.
Campo di esperienza	Progetto multiscuola; laboratorio di lingua italiana
Attività e metodologia	<p>Attuazione di specifici percorsi progettuali, promossi dal protocollo di accoglienza dell'Istituto Comprensivo con attività di laboratorio italiano L2 per promuovere al meglio l'accoglienza e l'effettiva integrazione dei bambini stranieri.</p> <p>La scuola dell'infanzia propone percorsi individualizzati, oltre che all'apprendimento della lingua, anche e soprattutto ad una partecipazione attiva dei bambini nella scuola; le attività sono affidate alle insegnanti di sezione che utilizzano tutti gli strumenti ritenuti adeguati ai livelli di partenza dei bambini.</p> <p>Occorre anche segnalare che sarebbe molto utile la presenza di mediatori linguistici oltre che nel rapporto con i bambini stranieri anche con i loro genitori, per non rallentare il processo di integrazione.</p> <p>È ipotizzabile la presenza di mediatori linguistici e/o culturali nell'anno in corso</p>
Livello scolastico	Interplesso
Tempi e spazi	<p>Prima parte dell'anno</p> <p>Spazi scolastici e/o spazi per attività individualizzate</p>
Date	